

Indice Articoli ANIASA

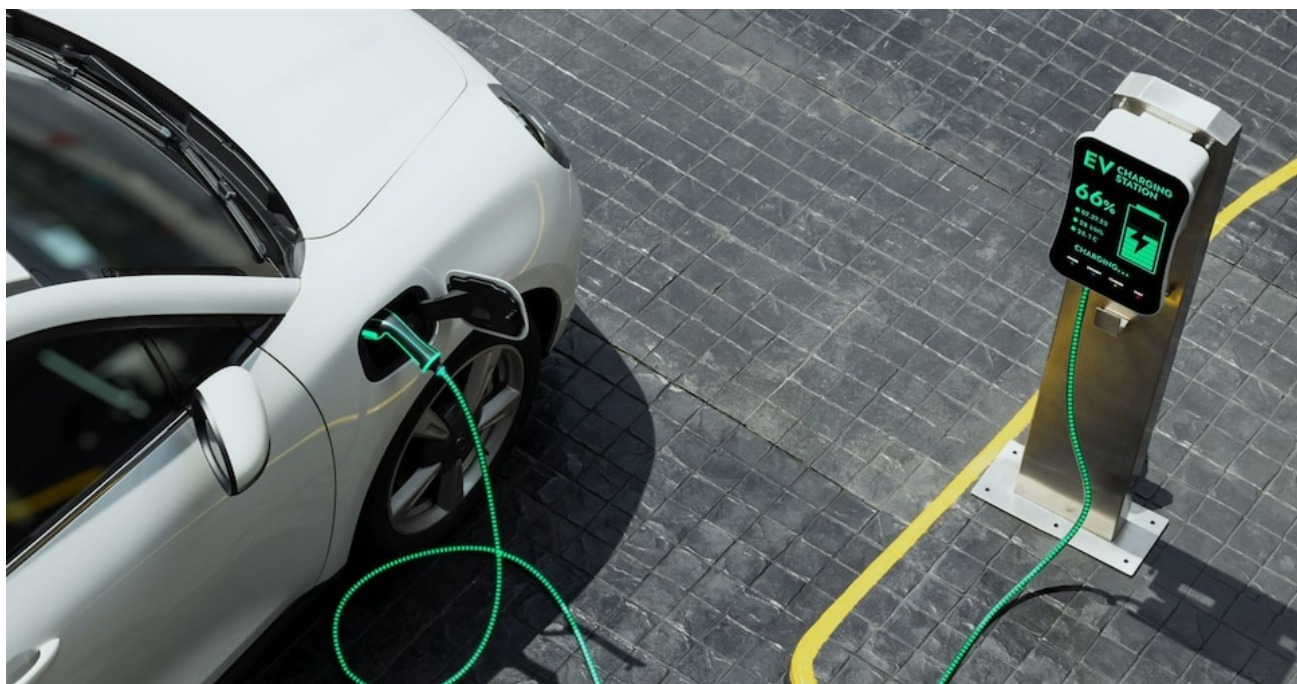
8 Ottobre 2025

ANIASA

07/10/2025	SOLE24ORE.COM	NELLE FLOTTE AZIENDALI STOP AL TERMICO GIÀ NEL 2030	Pag. 3
07/10/2025	SOLE24ORE.COM	NEL NOLEGGIO A BREVE L'UTILIZZO DELLA FLOTTA SALE AL 78,2 PER CENTO	Pag. 5
07/10/2025	SOLE24ORE.COM	AUTUNNO RICCO DI EVENTI PER I FLEET MANAGER	Pag. 7
07/10/2025	SOLE24ORE.COM	IL PARADOSSO DEL MERCATO NLT: DATI BUONI MA DOMANDA DEBOLE	Pag. 9
07/10/2025	MOTORIONLINE.COM	IL MONDO AUTO LANCIA L'ALLARME: "STATO DI EMERGENZA, SERVE UN'AZIONE CORALE"	Pag. 11
07/10/2025	REPUBBLICA.IT	BALZO DEL 24% PER LE IMMATRICOLAZIONI DEL NOLEGGIO NEL TERZO TRIMESTRE	Pag. 13
07/10/2025	RIPARTELITALIA.IT	ALBERTO VIANO, PRESIDENTE ANIASA: “IL LIVELLO DI SICUREZZA PIÙ ALTO È UNA DELLE PROMESSE DELLA MOBILITÀ DIGITALE”	Pag. 15
07/10/2025	STRADEEAUTOSTRADE.IT	IL NOLEGGIO COPRE UN TERZO DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO	Pag. 17
06/10/2025	EUROBORSA	IL NOLEGGIO CRESCE E CONQUISTA IL 27% DEL MERCATO, BOOM PER IL BREVE TERMINE E SVOLTA GREEN NEL LUNGO	Pag. 19
06/10/2025	ILGIORNALEDELLAFTER MARKET.IT	IMMATRICOLAZIONI A NOLEGGIO: +23,8% NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2025	Pag. 21
06/10/2025	INSURANCETRADE	MERCATO AUTO, IL NOLEGGIO ANCORA PROTAGONISTA	Pag. 22
06/10/2025	LASICILIA.IT	IL NOLEGGIO AUTO SOSTIENE IL MERCATO ANCHE NEL 2025: NEL TERZO TRIMESTRE +23,8%	Pag. 23
06/10/2025	ILSECOLOXIX.IT	AUTO: IL NOLEGGIO È AL 27% DI QUOTA NELLE IMMATRICOLAZIONI NAZIONALI DEL TERZO TRIMESTRE 2025	Pag. 25
07/10/2025	INSIDERTREND	MOBILITÀ, NOLEGGIO. 2025: PER IL SETTORE IL TREND È POSITIVO	Pag. 29
07/10/2025	INTERMEDIACHANNEL	NOLEGGIO VEICOLI: CRESCITA RECORD DEL 23,8% NEL TERZO TRIMESTRE	Pag. 32
07/10/2025	ASKANEWS	AUTO, IMMATRICOLAZIONI NOLEGGIO TERZO TRIM. +24%, QUOTA AL 27%	Pag. 35
06/10/2025	ADNKRONOS/LABITALIA	ANIASA, IN TERZO TRIM. NOLEGGIO RAGGIUNGE 27% QUOTA IMMATRICOLAZIONI	Pag. 37
06/10/2025	SOLE 24 ORE RADIOCOR	AUTO: ANIASA, NOLEGGIO AL 27% DI QUOTA IN IMMATRICOLAZIONI III TRIMESTRE	Pag. 40

06/10/2025	SOLE 24 ORE RADIOCOR	AUTO: ANIASA, NOLEGGIO AL 27% DI QUOTA IN IMMATRICOLAZIONI III TRIMESTRE -2-	Pag. 41
07/10/2025	ASEFIBROKERS.COM	IL NOLEGGIO AUTO VA VELOCE: QUOTA DI MERCATO AL 27% E BOOM DELLE IBRIDE PLUG-IN	Pag. 42
07/10/2025	FLEETANDMOBILITY.IT	IL PARADOSSO DEL MERCATO NLT: DATI BUONI MA DOMANDA DEBOLE	Pag. 44
07/10/2025	FLEETANDMOBILITY.IT	NEL NOLEGGIO A BREVE L'UTILIZZO DELLA FLOTTA SALE A 78,2 PERCENTO	Pag. 47
07/10/2025	FLEETIME.IT	NOLEGGIO AL 27% DI QUOTA IMMATRICOLAZIONI DEL 3° TRIMESTRE 2025	Pag. 49
07/10/2025	FLEETMAGAZINE.COM	SI PUO' NOLEGGIARE L'AUTO CON LA PATENTE DIGITALE?	Pag. 52
07/10/2025	ILFATTOQUOTIDIANO.IT	AUTO A NOLEGGIO, IL SETTORE CRESCE: +23,8% NEL TRIMESTRE E QUOTA DI MERCATO AL 27%	Pag. 55
07/10/2025	LESTRADEDELLINFORM AZIONE.IT	IL NOLEGGIO COPRE UN TERZO DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO	Pag. 56
07/10/2025	MOBILITA.NEWS	NOLEGGIO: QUOTA DI MERCATO AL 27%	Pag. 58

Nelle flotte aziendali stop al termico già nel 2030



In Europa circa il 60% delle auto immatricolate in un anno è utilizzato in ambito aziendale. Sono vetture che, in media, percorrono il doppio dei chilometri delle auto personali e arrivano sul mercato dell'usato dopo appena tre o quattro anni. Bastano queste premesse per capire perché questo canale è guardato con estrema attenzione da analisti e operatori del settore, ma anche dai decisori politici, a partire dalla Commissione europea, che vorrebbe sfruttarlo per stimolare la finora lenta e disomogenea diffusione delle auto elettriche nel Continente e ridurre le emissioni dei trasporti.

Come noto, l'Unione europea ha da tempo individuato nel 2035 l'anno in cui interrompere la vendita dei veicoli nuovi con motore a combustione interna (benzina e diesel), nonostante le pressioni dell'industria, che chiede maggiore flessibilità e un percorso all'elettrificazione più aderente alle reali esigenze del mercato. Nel caso della mobilità aziendale l'obiettivo è ancora più ambizioso. Secondo quanto trapelato e ripreso nei mesi scorsi dal tabloid tedesco Bild, Bruxelles potrebbe anticipare già al 2030 lo stop al motore termico per le società di noleggio e le flotte (quindi con cinque anni di anticipo rispetto al fatidico anno di messa al bando generale). Una svolta decisa e su una parte rilevante del mercato, che come ricordato vale quasi due terzi dell'immatricolato. Alcune realtà ambientaliste e impegnate nella promozione della mobilità elettrica hanno chiaramente accolto con soddisfazione questa possibilità, mentre in altri ambienti è scattata l'allerta. **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha respinto fermamente questa ipotesi, impegnandosi in prima linea per garantire che non si concretizzi.

Transport & Environment (T&E), un'organizzazione indipendente europea per la decarbonizzazione dei trasporti, sottolinea che il potenziale della transizione elettrica nelle

corporate fleet «è enorme, ma ancora poco sfruttato». Le aziende in Europa stanno infatti elettrificando a un ritmo appena superiore rispetto ai privati, mentre in alcuni mercati, come Francia e Germania, le auto 100% elettriche si stanno diffondendo maggiormente proprio tra i privati. Per l'Italia la quota di mercato di Bev nel canale aziendale nel 2024 è stata inferiore a quella del 2021 (4,7%, contro il 6,1% di tre anni prima): per entrambi i canali (aziendale e privato), le percentuali italiane in termini di vendita di Bev sono tra le più basse in Europa.

Recentemente Mario Draghi, in un discorso a Bruxelles a un anno dalla presentazione del suo Rapporto sulla competitività, ha dichiarato che l'obiettivo del 2035 ora è meno realistico. «La scadenza del 2035 per le emissioni zero allo scarico era pensata per innescare un circolo virtuoso: obiettivi chiari avrebbero stimolato gli investimenti nelle infrastrutture di ricarica, ampliato il mercato interno, spronato l'innovazione in Europa e reso i modelli elettrici più economici», ha detto l'ex presidente della Bce e del Consiglio. «Si prevedeva che le industrie adiacenti si sarebbero sviluppate in parallelo, sostenute da politiche industriali mirate. Ma ciò non è avvenuto». In altri termini, attenersi in modo troppo rigido all'orizzonte del 2035 potrebbe essere semplicemente irrealizzabile, oltre che deleterio per l'industria automobilistica europea. Ora c'è da capire se anche in ambito flotte sia il caso di rivedere la scadenza, ipotizzata, del 2030.

Uno spiraglio verso una maggiore flessibilità e prudenza era in realtà già arrivato nei mesi scorsi, con il Parlamento europeo che ha allentato la normativa sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, concedendo più margine per i costruttori, preoccupati per le salatissime sanzioni previste nel caso di mancato adeguamento alle misure. In precedenza, avrebbero dovuto rispettare una riduzione delle emissioni su base annuale, mentre ora ci si baserà su una media delle emissioni del triennio 2025-2027, evitando così sanzioni immediate e guadagnando più tempo per effettuare la transizione.

La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto importanti novità sulla tassazione delle auto concesse in uso promiscuo ai dipendenti, dando risalto alla questione della sostenibilità ambientale e agevolando i veicoli a basse emissioni, in particolare quelli 100% elettrici. Il nuovo sistema ha introdotto un criterio diverso per il calcolo del valore del fringe benefit: non più legato alle emissioni di CO2, ma basato esclusivamente sulla tipologia di alimentazione del veicolo. Con i coefficienti fiscali del 50% per auto diesel e a benzina, del 20% per i veicoli ibridi plug-in e di appena il 10% per le auto a batteria totalmente elettriche, l'incentivo all'elettrico (e quindi il disincentivo al termico) è evidente, ma ancora da quantificare a livello di incremento di Bev nelle flotte italiane. Uno studio di qualche anno fa (2021) a cura di Eurelectric ed Ernst & Young, ha stimato che elettrificando i 63 milioni di veicoli tra automobili, furgoni, autobus e camion, gestiti da società private o autorità pubbliche, che costituiscono in Europa il parco delle flotte aziendali, il totale delle emissioni stradali prodotte nel Continente potrebbe diminuire di circa il 50%.

Nel noleggio a breve l'utilizzo della flotta sale al 78,2 per cento



Gli operatori del noleggio a breve termine hanno portato a casa un buon risultato nel secondo trimestre del 2025. Infatti, il giro d'affari è stato, secondo **Aniasa**, pari a 436 milioni di euro, 31 milioni in più rispetto al 2024, pari ad una crescita del 7,8%. Ma se il mercato ha prodotto un ottimo risultato sul versante del valore, ciò non vale anche per i volumi. I clienti hanno noleggiato di meno: 1,3 milioni di noleggi, quasi 32mila in meno rispetto al 2024. Il decremento è stato pari al 2,3 per cento.

Probabilmente è successo che i noleggiatori o hanno previsto una domanda meno forte di quella che poi si è presentata davanti ai banconi delle stazioni, oppure hanno scelto di non acquistare un quantitativo di veicoli idoneo a rispondere ai livelli della domanda. Il risultato è stato una flotta media, cioè il numero di mezzi mediamente a disposizione per il noleggio nei piazzali, pari a 139.900, il 4,7% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nonostante ciò, i noleggiatori sono stati molto abili a contenere la contrazione dei volumi: la performance del numero dei giorni di noleggi ha registrato un decremento minimo (-0,4%). Questo grazie all'utilizzo della flotta che ha raggiunto il 78,2%, ben 3,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Questo indicatore fotografa l'abilità dei noleggiatori nel tenere i veicoli in movimento, quindi noleggiati, evitando che restino fermi nelle stazioni. Ogni giorno in più di noleggio, infatti, si traduce direttamente in fatturato. In altre parole, il livello di utilizzo diventa la sintesi perfetta della capacità organizzativa e commerciale delle società del settore.

Estremizzando e in parole povere possiamo concludere che durante il secondo trimestre

ciascun veicolo è stato noleggiato per 70 giorni.

I clienti hanno speso di più ed hanno noleggiato per più tempo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il prezzo ha tirato su il giro d'affari. Il ricavo per giorno di noleggio è stato nel secondo trimestre pari a 44,3 euro (+8,2%). Noleggiare un veicolo è costato mediamente al cliente 326 euro (+10,3%). Tale risultato è dovuto all'effetto combinato dell'incremento della tariffa al giorno e dall'aumento della durata media che è passata da 7,2 giorni nel 2024 a 7,4 giorni nel 2025 (+1,9%).

I clienti noleggiavano le auto disponibili e le politiche di acquisto dei noleggiatori tengono conto non solo delle preferenze dei clienti ma anche di logiche economiche. Nel secondo trimestre, infatti, le 5 auto più acquistate sono 600, 206, MG3, Avenger e Puma. Nel primo semestre, secondo Dataforce, il breve ha immatricolato 81mila vetture. Tra queste, i motori a benzina e mild hybrid si confermano leader indiscussi: nel semestre hanno conquistato il 63%. Seguono le diesel e le mild hybrid con il 14% ma la contrazione è stata molto forte (-44%). Le full hybrid raggiungono il 13% quadruplicando le vendite. Anche le plug-in hybrid mostrano un balzo significativo: +141% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma nonostante la crescita, la loro quota si ferma al 5%.

Sul fronte delle elettriche, la crescita è innegabile (+163%) anche se i numeri restano molto contenuti e la market share è al tre per cento. A tal proposito la stessa **Aniasa** è fermamente contraria alla proposta a cui sembrerebbe stia lavorando la Commissione europea di rendere le flotte aziendali solo elettriche dal 2030. Secondo Giuseppe Benincasa, direttore generale dell'associazione **Aniasa**, se le aziende di noleggio a breve termine fossero impropriamente ricomprese nel concetto di flotte aziendali e costrette a comprare solo auto elettriche, ciò genererebbero gravi ripercussioni sul settore e sul turismo in generale, vista la risposta negativa che i clienti nazionali ed esteri hanno dato rispetto alla possibilità di poter fruire di detti veicoli per le loro esigenze di mobilità.

Tutt'altra storia per gli acquisti di veicoli commerciali dove il diesel resta la scelta dominante con l'81% della quota. Veicoli a benzina e ibridi sono marginali. La vera alternativa ai diesel sono i veicoli elettrici che con una quota del 15% segnalano un posizionamento strutturale nel mercato.

Autunno ricco di eventi per i fleet manager



Normative e fisco in continuo aggiornamento, nuove car policy e car list, implementazione della mobilità elettrica e molto altro ancora: sono molteplici le sfide che attendono i fleet manager nei prossimi mesi. Per aiutarli ad affrontare al meglio le scadenze legate al loro lavoro, non mancano una serie di appuntamenti in cui aggiornarsi sulle ultime novità. Si parte subito, già domani, con Fleet Manager Academy, nel padiglione 31 di BolognaFiere. Si tratta della venticinquesima edizione di questa manifestazione, e proprio per celebrare questa ricorrenza gli organizzatori hanno pensato a un'edizione speciale, ricca di contenuti e di ospiti, che si apre con il confronto delle più importanti associazioni che operano nel mondo della mobilità aziendale (Unrae per le case auto, **Aniasa** per le società di noleggio, Aiaga e Top Thousand per i fleet manager) e continua poi occupandosi di novità normative e fiscali, sicurezza, flotte a zero emissioni, mobilità aziendale a 360° e delle necessità delle flotte di grandi dimensioni e di quelle medio piccole. In programma anche workshop specialistici e una sessione di gioco/sperimentazione su Intelligenza Artificiale e flotte.

A fine mese (22 e 23 ottobre in Lussemburgo) ci sarà la consueta edizione annuale di Fleet Europe Days, due giorni dedicati alle flotte europee: nel primo ci sarà il Remarketing Summit, i test drive e l'inaugurazione del Fleet Europe Village; il secondo giorno si terrà il summit sul tema "Galvanizzare la flotta" e la sera si celebrerà la consegna dei premi. In entrambe le giornate ci saranno workshop dedicati ai fleet manager, in cui si discuterà di TCO (Total Cost of Ownership), sostenibilità, dati, tecnologia e nuova mobilità.

Terzo appuntamento da segnalare è quello con la terza edizione di Accendiamo i Motori, evento organizzato da Aiaga che si svolgerà il 27 novembre a Milano. Quest'anno il titolo è esemplificativo degli argomenti che si affronteranno: "Fleet o non fleet? Il dilemma della

mobilità". L'edizione 2025 sarà quindi focalizzata sui temi più rilevanti e attuali per il settore delle flotte e della mobilità aziendale, con particolare attenzione all'impatto economico, normativo e ambientale delle trasformazioni in corso.

Il paradosso del mercato Nlt: dati buoni ma domanda debole



Dopo otto mesi il mercato auto ha un buco di 50mila auto che senza il noleggio sarebbe di 76mila. Ma a parte il rent-a-car che sposta poco da un anno all'altro, che cosa c'è dentro gli acquisti del noleggio a lungo termine? Strabismo, ecco cosa.

I noleggiatori indipendenti, per lo più di espressione bancaria, sono indietro di 23mila targhe. Invece le società captive, che rispondono ai costruttori, hanno comprato 46mila auto in più, che è un rispettabile più 52% rispetto ai primi otto mesi del 2024. Ci può stare che dei 65mila privati che non hanno acquistato l'auto, rispetto all'anno scorso, ben 46mila abbiano pensato di prenderla a noleggio e, visto che il loro interlocutore preferenziale è il concessionario, abbiano finito per firmare una proposta della società di noleggio captive. Per carità, tutto è possibile. Ma è anche probabile? Tenuto conto che i noleggiatori indipendenti sono ormai molto ben radicati nella rete dei dealer, e dunque sarebbe strano che non abbiano intercettato una bella fetta di questi clienti, o presunti tali, e soprattutto che tutta la flotta Nlt in mano a privati, codici fiscali e partite Iva, era lo scorso anno meno di 170mila veicoli e in crescita di appena 6mila unità sul 2023, pare almeno improbabile che quelle 46mila macchine stiano circolando tutte in strada. Anche alla luce del bisogno estremo delle case auto di immatricolare certe vetture, onde schivare le multe Cafe per cui stanno facendo accantonamenti in bilancio, molti ritengono che quelle immatricolazioni siano km0 parcheggiati nei piazzali che la rete non riesce più ad assorbire.

Spiegato lo strabismo del Nlt, vediamo di capire le cause di questo probabile rallentamento della domanda, che si riflette non tanto nella flotta circolante quanto piuttosto nelle immatricolazioni: come dire, i clienti la macchina ce l'hanno e il canone lo pagano, solo non

fanno l'ordine per sostituirla.

Il principale imputato è il nuovo regime del fringe benefit. Secondo l'**Aniasa**, associazione dei noleggiatori, si tratta di una normativa infelice, «che è diventata un dazio occulto all'intera filiera automotive. Case auto, aziende di noleggio, aziende clienti, driver, fleet e mobility manager, tutti insieme a studiare quale regime applicare. E sì, perché nel 2025 potranno essere applicati ben tre diversi regimi di tassazione dell'auto ad uso promiscuo. Una complicazione causata da incongrue politiche ambientali, che ha indotto quasi 50mila driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo Stato e gli enti locali».

Nessun dubbio, quindi, che la bufera abbia portato come sempre confusione e raffreddato il business. Però il dialogo resta aperto e lo stesso Governo, per bocca del suo vice-premier Salvini, ha affermato a un convegno di operatori che la normativa avrebbe bisogno di una revisione. Il presidente di **Aniasa**, Alberto Viano, la ritiene necessaria e se l'aspetta, per rendere il fringe benefit più sostenibile e coerente con la transizione ecologica. «Il precedente regime in vigore dal 2019 era basato, in un'ottica di neutralità tecnologica, sul livello di emissioni di CO2, premiando chi inquina di meno, ma senza penalizzare eccessivamente chi percorre più chilometri per esigenze di lavoro con auto ad alimentazioni endotermiche, anche di piccola cilindrata -ha spiegato Viano -. Oggi chi guida una supercar elettrica da 150mila euro ha un vantaggio fiscale di oltre 2.500 euro all'anno, mentre chi ha una Panda a benzina o ibrida paga 1.200 euro di Irpef, il 66% in più sul 2024».

Il fatto è che questa non è una brezza locale ma un vento forte che spira da Bruxelles, dove l'Unione europea pare in confusione per una transizione elettrica che pensavano di poter imporre e che invece il mercato sta rifiutando, costringendo i costruttori a rivedere i piani di all-in elettrico. Costruttori che non mancano occasione per incontrare la Commissione europea per la photo opportunity di rito, ma col cappello in mano per chiedere soldi, incentivi, proroghe e quant'altro possa favorire una parvenza di ammortamento per i più improbabili investimenti. In un simile clima di si-salvi-chi-può è partita frenetica la ricerca di chi possa pagare, se non tutto, almeno una parte del conto. Transport&Environment, l'ispiratore delle politiche di mobilità sostenibile del Green deal, ha già indicato da mesi che saranno le flotte. Pertanto è solo questione di qualche giro di valzer per salvare le apparenze e poi si partirà a imporre alle imprese auto elettriche o al massimo plug in e pazienza se ciò significhi mettere a rischio l'esistenza stessa delle flotte, che potrebbero tornare all'auto del dipendente con rimborso chilometrico. I noleggiatori hanno fiutato il pericolo. «In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, **Aniasa** esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento - è scritto nella nota di commento -. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spingono aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri». Quindi? Aspettiamo le norme e prepariamoci a vedere imprese che ordinano e noleggiatori che comprano auto elettriche. Con contrarietà.

Il mondo auto lancia l'allarme: "Stato di emergenza, serve un'azione corale"

Sei punti per provare a risollevare il settore



Qualche saltuario segno positivo non ha cambiato la situazione di crisi del mercato italiano dell'automotive, ancora lontanissimo dai volumi pre-pandemia, tra invecchiamento del parco auto, un aumento della CO2 e la produzione ridotta al minimo storico. Tutte le **associazioni del settore italiano** scrivono così una lettera congiunta alle istituzioni per chiedere "un'azione corale".

Sono sei i punti presentati dalle associazioni del settore (ACI, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae) per provare a risollevare il settore, chiedendo "occasioni di **confronto diretto**, costante e strutturato sulle esigenze del settore automotive, senza escludere o sostituire altri organismi o iniziative istituzionali già in essere, per un approfondimento strategico".

Sei punti per provare a ripartire

Si parte dagli **incentivi** e dalla necessità “siano semplici, strutturali e di lungo periodo”, per poi passare alle **infrastrutture di ricarica** “con diffusione omogenea in aree urbane, zone periferiche e reti stradali e autostradali, con un coordinamento nazionale che garantisca la semplificazione delle procedure autorizzative e paesaggistiche e la effettiva erogazione dei fondi stanziati”. L'**auto aziendale** ha un peso molto importante e serve “una riforma della fiscalità per favorire il rinnovo delle flotte aziendali e del parco veicoli da lavoro”.

La produzione in Italia è ai minimi storici e le associazioni chiedono “supporto agli operatori del settore, rafforzando gli strumenti per la riconversione industriale, incentivando la ricerca e lo sviluppo su tecnologie chiave, e investendo nella formazione delle competenze”. Troppi **regolamenti che cambiano** e mandano in confusione i consumatori: servono “informazioni chiare e neutrali e una visione di medio-lungo periodo su regole, divieti e misure incentivanti così da aumentare la serenità sulla scelta del veicolo”. Infine, si chiede una “**valorizzazione culturale** dell'automobile e del trasporto merci su gomma”, per tornare a generare passione e interesse dei giovani.

Balzo del 24% per le immatricolazioni del noleggio nel terzo trimestre



Secondo i dati raccolti da **Aniasa** sono stati messi su strada 95mila veicoli; prosegue la ripresa dei contratti a lungo termine firmati dai privati. Viano: "Ora vanno superati i dazi occulti"

Nel terzo trimestre di quest'anno le **immatricolazioni dell'autonoleggio sono cresciute del 24%** a quota 95mila veicoli, di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). **La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%**: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è al 45,3%. Nel periodo in esame tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulado annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. Sono questi i principali dati che emergono dall'**analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli** promossa dall'associazione di categoria **Aniasa** e dalla società di analisi di mercato **Dataforce**.

"I dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese - afferma **Alberto Viano**, presidente dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i servizi di mobilità - Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha

raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive”.

Rispetto al primo semestre di quest'anno, il comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso.

Di particolare interesse è la **ripresa dei noleggi a lungo termine da parte dei privati**. Confrontando le quote di mercato del noleggio ai privati e di quello ad aziende del 2025 (da gennaio a settembre) con i quattro anni interi precedenti, si nota come la quota dei privati sia andata calando a partire dal 2021: di quattro punti nel 2022, per poi scendere ancora di 4,4 punti nel 2023, arrivando a una market share del 14,4%. Un primo segnale di ripresa si è invece registrato nel 2024, con una risalita di 2,3 punti fino al 16,7% di quota. Quest'anno la quota dei privati ha raggiunto il 20,6%, tornando ad avvicinarsi ai livelli del 2021.

“In vista della prossima legge di Bilancio, ormai alle porte, **vanno superati i numerosi dazi occulti** che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use - conclude Viano - Su tutti, la **detraibilità dell'Iva limitata al 40%**, la **limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali**, unica in Europa, l'**incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina** e la complessa **tassazione locale** su immatricolazioni e proprietà. Chiediamo al governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica”.

Alberto Viano, presidente ANIASA: “Il livello di sicurezza più alto è una delle promesse della mobilità digitale”



Alberto Viano, presidente **ANIASA**, è intervenuto a Roma al Circolo dei Magistrati della Corte dei conti dove ha partecipato al **Cenacolo della Ripartenza sulla Mobilità Digitale** che si è tenuto il 25 settembre 2025.

Ecco le sue opinioni raccolte a fine serata.

Presidente, questa sera si è parlato di mobilità digitale, un tema anche molto vicino al mondo del noleggio.

Sicuramente sì. Il noleggio oggi di fatto rappresenta in tanti casi l'evoluzione della scelta di mobilità individuale e chiaramente è fortemente abilitato dalla digitalizzazione. Curiosamente è abilitato in funzione inversa rispetto alla durata.

Car sharing è quanto più di digitale esiste nell'automotive oggi, e presto arriverà sul car sharing qualche cosa anche di self driving, quindi di autonomo. Il breve termine è altamente digitalizzato, il lungo termine è digitalizzato.

Per cui effettivamente la cosa divertente è che si vede che tanto più si distacca dal modello di uso

esclusivo, quanto più c'è fabbisogno di digitalizzazione sull'auto.

È una trasformazione complessa, che ha tanti attori che però si sta indirizzando verso una garanzia nei confronti dei cittadini e degli utenti a livello di sicurezza.

Da un punto di vista statistico anche gli esseri umani che sanno di avere in auto un dispositivo telematico che rileva la dinamica di un'eventuale situazione di sinistro e forse lo stile di guida, li rende guidatori che hanno un tasso di incidente più basso.

E questo è già misurato dalle assicurazioni e dai gestori di flotte. Per cui questo è già un primo elemento di sicurezza.

Di sicuro poi quello che si pone come punto è quello di avere una tecnologia che sia una tecnologia il più possibile valida in senso vasto, almeno per tutta l'Europa, in modo tale che quella tecnologia sia una tecnologia che definisce anche gli standard di sicurezza e favorisca il fatto che tutti sulla stessa tecnologia si possano avere prima l'economia di scala e anche appunto quella diffusione di una stessa tecnologia o di uno stesso standard medio che possa consentire a tutte le vetture di comunicare e incrementare e quindi portarsi verso quel livello di sicurezza più alto che è una delle promesse della mobilità digitale.

Il noleggio copre un terzo del mercato automobilistico



Riportiamo la notizia ripresa dalla Rubrica Le Strade dell'Informazione:

I dati emersi da un report di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio

Il noleggio sempre più protagonista nella mobilità italiana. **Nel terzo trimestre del 2025 – secondo i dati diffusi da Aniasa, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital –**, riportati da un'agenzia Ansa, le immatricolazioni a noleggio sono cresciute del 23,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in un contesto generale pressoché stabile (+0,2%).

Questo trend ha portato la quota del noleggio a sfiorare il 27%, con una performance positiva sia per il lungo termine (+20%) sia per il breve termine, in forte accelerazione (+53,6%). A trainare il comparto sono state soprattutto le vetture a noleggio a breve termine (+66,7%), seguite da veicoli commerciali leggeri nel lungo termine (+30,8%) e nel breve termine (+15,3%). L'andamento del trimestre estivo ha contribuito a rafforzare il risultato cumulato dei primi nove mesi dell'anno, con un saldo complessivo positivo del 10,31%.

Secondo quanto si legge, le immatricolazioni tra luglio e settembre hanno toccato quota 95.608 veicoli, di cui oltre 77mila autovetture e più di 18mila mezzi commerciali leggeri, con

una quota di mercato che raggiunge il 24,6% per le vetture e addirittura il 45,3% per i commerciali.

Dal punto di vista della clientela, il noleggio a lungo termine resta orientato verso le imprese, che rappresentano l'80% del mercato. Tuttavia, la quota dei privati, dopo anni di calo, è tornata a salire, toccando il 20,6% e recuperando terreno rispetto al periodo pre-pandemico, anche se restano ancora barriere normative e fiscali che frenano la piena apertura di questo canale.

Sul fronte delle alimentazioni, il noleggio riflette l'evoluzione tecnologica del settore: nel lungo termine le benzina, comprese le mild hybrid, guidano con il 42,8% nel cumulo, mentre i diesel sono in calo sotto il 28%. Fortissima la crescita delle plug-in hybrid (+110,7% nel trimestre), che da sole rappresentano il 17,1% del mercato. Le full hybrid si attestano al 10,2%, mentre le Bev crescono del 47% nei nove mesi e arrivano al 7% di quota, meglio della media generale del mercato. Le auto a gas restano marginali, pur mostrando un aumento a tre cifre. Tra i veicoli commerciali leggeri domina ancora il diesel con oltre l'82%, ma crescono sia benzina che elettrico, quest'ultimo a +83,7% nel 2025.

Nel noleggio a breve termine il mix per alimentazione vede la benzina al 60,5% nei nove mesi seguita da diesel e plug-in hybrid, queste ultime protagoniste di una vera impennata. Tra i veicoli da lavoro nel comparto a breve termine, il diesel resta praticamente l'unica opzione, ma i veicoli elettrici stanno rapidamente emergendo come alternativa concreta, con una quota che nel trimestre ha superato il 12%.

> Se questo articolo ti è piaciuto, iscriviti alla Newsletter mensile al link <http://eepurl.com/dpKhWL> e ricorda di seguirci anche sulla nostra pagina LinkedIn Strade & Autostrade | LinkedIn <

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato, boom per il breve termine e svolta green nel lungo

Nel terzo trimestre del 2025 il settore del noleggio veicoli si conferma una delle locomotive della mobilità italiana. Secondo l'analisi condotta da **ANIASA** e Dataforce, le immatricolazioni a noleggio, auto e veicoli commerciali leggeri, sono cresciute del 23,8% rispetto allo stesso periodo del 2024, a fronte di un mercato complessivo stabile (+0,2%). La quota del noleggio sul totale nazionale sfiora così il 27%, con performance particolarmente brillanti per il breve termine (+53,6%) e un solido incremento anche per il lungo termine (+20%).

Il noleggio cresce e conquista il 27% del mercato, boom per il breve termine e svolta green nel lungo

Tra luglio e settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli, di cui 77.167 auto (+22,7%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,4%). Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, la crescita cumulata del settore raggiunge il +10,3%, trainata dall'espansione del parco flotte aziendali e da una domanda crescente di mobilità flessibile.

Il noleggio a lungo termine mantiene la leadership nel comparto, con un aumento del 17,7% per le auto e del 30,8% per i veicoli commerciali. Ma a sorprendere è il breve termine, che dopo la flessione degli anni post-pandemia registra una vera rinascita, spinta da turismo, eventi e nuove formule di mobilità pay-per-use. Le immatricolazioni di vetture nel NBT segnano infatti un balzo del 66,7%, con una crescita significativa anche per i veicoli da lavoro (+15,3%).

«I dati confermano come il noleggio rappresenti oggi un motore strategico della transizione ecologica e un pilastro della mobilità aziendale, turistica e urbana», ha dichiarato Alberto Viano, presidente di **ANIASA**. «In vista della Legge di Bilancio, è indispensabile un intervento del Governo per superare i vincoli fiscali che frenano il comparto: dalla detraibilità IVA limitata al 40% alla deducibilità ridotta dei costi auto, fino all'incremento della tassazione sui fringe benefit. Servono regole chiare per sostenere una mobilità d'impresa più sicura, sostenibile e neutrale dal punto di vista tecnologico».

Tra i modelli più noleggiati nel lungo termine, Fiat Panda resta al primo posto con oltre 16.700 unità nei primi nove mesi dell'anno (+7,2%), seguita da Volkswagen Tiguan, BMW X1, Renault Clio e Peugeot 3008. Nel comparto dei veicoli commerciali domina il Fiat Doblò, davanti a Ducato, Scudo, Ford Transit e Transit Custom.

Nel breve termine, invece, si registra una rivoluzione, la cinese BYD Seal U conquista il primato nel terzo trimestre, seguita da Jeep Avenger, Peugeot 3008, Peugeot 2008 e Fiat Panda. Segno tangibile di un mercato in rapida trasformazione, aperto alle nuove alimentazioni e ai player internazionali emergenti.

Dal punto di vista energetico, la tendenza è chiara. Nel lungo termine le auto benzina (comprese le mild hybrid) rappresentano il 42,8% del mercato, superando le diesel (sotto il 28%). Crescono in modo deciso le ibride plug-in (+110%) e le elettriche (+47%), che raggiungono rispettivamente il 17% e il 7% di quota. Anche tra i veicoli commerciali leggeri, nonostante il predominio del diesel (82%), le immatricolazioni full electric sono più che raddoppiate (+285% nel trimestre).

Le previsioni per la fine del 2025 restano positive per il noleggio auto a breve termine, atteso in ulteriore espansione (+44%), mentre il lungo termine dovrebbe mantenere volumi elevati e una crescita strutturale, consolidando la centralità del settore nell'ecosistema della mobilità sostenibile.

Immatricolazioni a noleggio: +23,8% nel terzo trimestre del 2025

Le immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e veicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: i dati delle immatricolazioni del terzo trimestre migliorano la prestazione annuale, pur con la presenza di un mese d'agosto che, per tradizione, è sempre poco significativo nei volumi delle immatricolazioni: +26,98% è il risultato del terzo trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo.

Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce.

I dati che emergono nell'analisi del terzo trimestre indicano che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a macinare risultati positivi, dimostrando di svolgere un ruolo sempre più fondamentale nella mobilità in Italia e nell'accelerazione della transizione ecologica, nonostante lo scarso supporto da parte delle istituzioni nel facilitare il comparto sia sotto il profilo fiscale sia comprendendolo nel sistema degli incentivi eco-bonus. Rispetto al primo semestre 2025, il comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso.

Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%.

“I dati dei primi 9 mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive.

Mercato auto, il noleggio ancora protagonista

Il noleggio veicoli conferma i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: tra luglio e settembre ha sfiorato una quota del 27% sul totale delle immatricolazioni, segnando un +23,8% rispetto allo stesso periodo del 2024 a fronte di un mercato che, nel suo complesso, rimane stabilizzato (+0,2%).

Questi dati, elaborati da **Aniasa** e Dataforce, migliorano la prestazione annuale, contribuendo a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Più nel dettaglio, nel terzo trimestre tutti gli indicatori risultano positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%).

Guardando la classifica degli autoveicoli più richiesti, nel lungo termine domina ancora la Fiat Panda, anche se nel Q3 è stata tallonata dalla Volkswagen Tiguan (il distacco è di appena 36 unità). Nel breve termine, invece, l'auto più noleggiata è la BYD Seal U, un modello che nel secondo trimestre 2024 non era nemmeno in classifica perché ancora in fase di lancio nel nostro Paese. Tra i veicoli commerciali leggeri, guidano le classifiche rispettivamente il Fiat Doblò e l'Iveco Daily.

Sul fronte utenti, quasi 80 Nlt su 100 nel 2025 sono appannaggio dei clienti aziendali. Per quanto riguarda le alimentazioni, infine, nel Q3 continua a prevalere la benzina (con una quota del 42,8% comprese le mild hybrid) mentre i diesel crollano (-23,3% anche in questo caso comprese le mild-hybrid). Volano invece le ibride plug-in (+110,7%) e le elettriche (+41,7%).

Il noleggio auto sostiene il mercato anche nel 2025: nel terzo trimestre +23,8%

Il noleggio si conferma il grande protagonista del mercato dell'auto in Italia. Nel terzo trimestre 2025, secondo i dati diffusi da **Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital), le immatricolazioni riconducibili al renting sono aumentate del +23,8% rispetto allo stesso periodo del 2024, a fronte di un mercato complessivo sostanzialmente stabile (+0,2%).

La quota del noleggio ha così sfiorato il 27% del totale, grazie a una dinamica favorevole tanto nel lungo termine (+20%), caratterizzato da prezzi del "nuovo" in forte aumento negli ultimi 4 anni che hanno portato anche i privati a sceglierlo (la quota è ormai del 20%), quanto nel breve termine, in forte accelerazione (+53,6%). A trainare il comparto sono state soprattutto le autovetture a noleggio breve (+66,7%), affiancate dai veicoli commerciali leggeri, cresciuti nel lungo termine (+30,8%) e nel breve (+15,3%). L'andamento estivo ha rafforzato il cumulo dei primi nove mesi dell'anno, che registra un progresso del 10,31%.

Tra luglio e settembre le nuove targhe riconducibili al noleggio hanno raggiunto quota 95.608 unità: oltre 77 mila autovetture e più di 18 mila veicoli commerciali leggeri. Le relative quote di mercato si attestano al 24,6% per le vetture e al 45,3% per i commerciali. Sul fronte dei modelli, nel lungo termine la Fiat Panda resta al comando con circa 16.700 immatricolazioni nei primi nove mesi; nel solo terzo trimestre, però, la Volkswagen Tiguan ha ridotto il divario a 36 unità. Completano la graduatoria Bmw X1, Renault Clio e Peugeot 3008. Tra i veicoli commerciali leggeri primeggia il Fiat Doblò, con volumi raddoppiati, seguito da Ducato, Scudo, Transit e Transit Custom. Nel breve termine entra con decisione in Top 5 la Byd Seal U, davanti a Jeep Avenger, Peugeot 3008 e 2008, e, ancora una volta, Fiat Panda. Nei commerciali del NBT, l'Iveco Daily mantiene la leadership su Ducato, ETP3, Transit Custom e Jumpy.

Quanto alla clientela, la locazione a lungo termine resta prevalentemente orientata alle imprese, che rappresentano l'80% del mercato. La quota dei privati, dopo anni di flessione, è tornata a salire fino al 20,6%, recuperando terreno rispetto al periodo pre-pandemico, pur in presenza di barriere normative e fiscali che ne limitano la piena espansione. Sul piano delle alimentazioni, il noleggio riflette l'evoluzione tecnologica del settore. Nel lungo termine la benzina, comprese le mild hybrid, guida con il 42,8% nel cumulo, mentre il diesel scende sotto il 28%. Le plug-in hybrid registrano un incremento molto marcato (+110,7% nel trimestre) e valgono il 17,1% del mercato; le full hybrid si attestano al 10,2%. Le elettriche a

batteria crescono del +47% nei nove mesi, raggiungendo il 7% di quota, superiore alla media generale; le vetture a gas restano marginali, pur mostrando un aumento a tre cifre. Nei veicoli commerciali leggeri il diesel domina ancora con oltre l'82%, ma avanzano benzina ed elettrico, quest'ultimo in progressione dell'83,7% nel 2025. Nel noleggio a breve termine, il mix per alimentazione vede la benzina al 60,5% nei nove mesi (pur scendendo sotto il 40% nel terzo trimestre), seguita da diesel e plug-in hybrid, queste ultime protagoniste di una netta impennata. Per i veicoli da lavoro del breve termine il diesel resta di fatto l'opzione quasi esclusiva, ma gli elettrici stanno emergendo rapidamente come alternativa concreta, con una quota trimestrale >12%.

Auto: il noleggio è al 27% di quota nelle immatricolazioni nazionali del terzo trimestre 2025

L'analisi condotta da **ANIASA** e Dataforce registra nel terzo trimestre del 2025 un trend di crescita positivo per le immatricolazioni a noleggio: +23,8%, a fronte di un mercato che, nel suo complesso, rimane stabilizzato (+0,2%). La quota di mercato del noleggio nel terzo trimestre sfiora il 27%. Segnali positivi sia nel "lungo termine" (+20%) sia nel "breve termine" (+53,6%)

(Teleborsa) - Le immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e veicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: i dati delle immatricolazioni del terzo trimestre migliorano la prestazione annuale, pur con la presenza di un mese d'agosto che, per tradizione, è sempre poco significativo nei volumi delle immatricolazioni: +26,98% è il risultato del terzo trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce.

I dati che emergono nell'analisi del terzo trimestre indicano che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a macinare risultati positivi, dimostrando di svolgere un ruolo sempre più fondamentale nella mobilità in Italia e nell'accelerazione della transizione ecologica, nonostante lo scarso supporto da parte delle istituzioni nel facilitare il comparto sia sotto il profilo fiscale sia comprendendolo nel sistema degli incentivi eco-bonus. Rispetto al primo semestre 2025, il comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso.

Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%.

"I dati dei primi 9 mesi dell'anno - ha commentato il presidente **ANIASA** Alberto Viano - confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità

aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive. In vista della prossima Legge di Bilancio, ormai alle porte, vanno superati i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Su tutti, la detraibilità dell'IVA limitata al 40%, la limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà.

Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica".

TOP 5 AUTOVEICOLI PIÙ NOLEGGIATI

Nella classifica generale del 2025 la Fiat Panda rimane il modello più noleggiato nel lungo termine, con un totale di circa 16.700 unità da gennaio a settembre (+7,2%), con ampio distacco sugli altri modelli della Top 5 del noleggio a lungo termine. Però se si guarda al solo terzo trimestre, la prima posizione rimane appannaggio della citycar Fiat, ma il distacco nei confronti di Volkswagen Tiguan è di appena 36 unità: 3.060 immatricolazioni per Panda (+239%) e 3.024 per Tiguan (+23,8%). Le posizioni seguenti della Top 5 NLT autovetture del Q3 sono: terza BMW X1 (-8,7%), quarta Renault Clio (+74,8%) e quinta Peugeot 3008 (+228%). Tra i veicoli commerciali leggeri, il modello più noleggiato è una conferma: il Fiat Doblò, con immatricolazioni più che raddoppiate. Nelle posizioni successive Fiat Ducato (+65,6%), Fiat Scudo (+57,6%), Ford Transit (-0,5%) e Ford Transit Custom (-12,9%). Nel noleggio a breve termine (NBT) la Top 5 delle vetture nel terzo trimestre vede salire per la prima volta al primo posto la BYD Seal U, un modello che nel secondo trimestre 2024 non era nemmeno in classifica perché in fase di lancio in Italia. Al secondo posto Jeep Avenger (+349%), seguita da Peugeot 3008 (+585%), Peugeot 2008 (nel 2024 era quasi assente nel NBT) e Fiat Panda (+141%). In ambito veicoli commerciali, Iveco Daily (+11%) mantiene il primato, a seguire Fiat Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroen Jumpy.

L'ANALISI PER UTILIZZATORE

Nel noleggio a lungo termine, confrontando le quote di mercato del noleggio ai privati e di quello ad aziende del 2025 (da gennaio a settembre) con i quattro anni interi precedenti, si nota che la quota dei privati è andata calando a partire dal 2021: di 4 punti nel 2022, per poi scendere ancora di 4,4 punti nel 2023, arrivando a una market share del 14,4%. Un primo segnale di ripresa si è invece registrato nel 2024, con una risalita di 2,3 punti fino al 16,7% di quota. Quest'anno la quota dei privati ha raggiunto il 20,6%, tornando ad avvicinarsi ai livelli del 2021. Vale la pena di sottolineare che nella prima parte dell'anno scorso (fino a maggio) il noleggio a privati ha sofferto dell'ingiusta discriminazione sugli incentivi. Quasi 80 noleggi su 100 nel 2025 sono comunque appannaggio dei clienti aziendali. Il dato del noleggio alle imprese è sempre salito di quota fino al 2023, mentre a partire dal 2024 si è attestato su livelli leggermente inferiori.

L'ANALISI PER ALIMENTAZIONE

Nel noleggio a lungo termine di auto l'alimentazione più diffusa nel 2025 è quella a benzina (comprese le mild hybrid) con una quota del 42,8%. Nel terzo trimestre le benzina sono cresciute del 44,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma hanno conquistato una quota di mercato inferiore rispetto all'intero periodo gennaio-settembre di quest'anno: le benzina nel terzo trimestre hanno rappresentato il 34,5% delle immatricolazioni di NLT. Calo molto evidente, invece, per le diesel: -23,3% (anche in questo caso comprese le mild-hybrid) nel terzo trimestre, e hanno ridotto la loro quota di mercato al 28,8% (l'anno scorso costituivano invece l'alimentazione più diffusa nel NLT). Nel 2025 la quota del diesel è sotto al 28%. L'anno scorso, nel periodo gennaio-settembre, le immatricolazioni di auto a gasolio nel NLT erano sempre superiori a quelle delle benzina, quest'anno c'è stato il sorpasso. Le "ibride vere", ossia full e plug-in, nel terzo trimestre hanno cumulativamente superato il 27% del mercato del noleggio a lungo termine. Ma mentre le full hybrid sono cresciute nei volumi in maniera modesta rispetto al tasso di crescita del mercato NLT (+8,9% rispetto alla media generale di +17,7%), le plug-in hybrid sono invece protagoniste di un'avanzata senza precedenti: +110,7%, raggiungendo una quota di mercato del 17,1% (10,2% per le full hybrid). Nel cumulato 2025 HEV+PHEV si attestano al 21% di quota. Le auto elettriche continuano a crescere in maniera importante nel noleggio a lungo termine: +41,7% nel III trimestre, +47,2% nel 2025. La quota delle BEV nel NLT ormai è attorno al 7%, contro quella del totale mercato che viaggia al 5%. Le auto a gas sono in crescita (+170% nel terzo trimestre) ma comunque rimangono confinate su volumi e quote di mercato trascurabili (poco più dell'1%), contrariamente a quanto avviene nel mercato dei privati. Nei veicoli commerciali leggeri, il diesel si mantiene su percentuali di valore assoluto: supera l'82% nel terzo trimestre, ma la tendenza al calo è evidente nell'anno (da luglio a settembre, invece, si è registrato un rimbalzo di +17,2%). I mezzi commerciali a benzina sono risaliti all'8,1% da luglio a settembre, mentre nel 2025 le immatricolazioni di questo tipo di alimentazione sfiorano il 9%. Gli "ibridi veri" valgono poco più del 2% di market share, quindi sono quasi inesistenti: circa 350 immatricolazioni nel terzo trimestre (290 full hybrid, 58 plug-in hybrid). I veicoli elettrici, infine, hanno ripreso a correre nel terzo trimestre (+285%), dopo l'accentuata flessione nel primo. Il risultato del 2025 è dunque molto positivo: +83,7%. Quest'anno sono stati targati 2.565 BEV. La quota di mercato dei veicoli commerciali a corrente è attorno al 5,3% (che sale al 7% nel terzo trimestre).

Nel noleggio a breve termine, benzina (sotto al 40% di quota nel terzo trimestre, ma al 60,5% nei 9 mesi del 2025), diesel (20%) e plug-in hybrid (25,2%) si spartiscono quasi tutto il mercato delle auto. È interessante notare la crescita esponenziale delle immatricolazioni di PHEV, che nel terzo trimestre hanno surclassato le full hybrid (soprattutto grazie all'immissione in questo canale di oltre 2.100 esemplari della BYD Seal U nel trimestre), che invece si sono attestate a una quota del 6% scarso. Le immatricolazioni di auto a benzina nel NBT sono in leggera crescita, quelle delle diesel sono calate del 14,8% nel trimestre e addirittura del 40,4% nell'anno. La quota di mercato delle plug-in hybrid da gennaio a settembre, nonostante il formidabile avanzamento del terzo trimestre, è del 7,4%, mentre le full hybrid superano il 12%.

Tra i veicoli commerciali leggeri, il noleggio a breve termine evidenzia una scelta pressoché obbligata verso il diesel: il 79,8% di quota di mercato nel terzo trimestre di quest'anno (82,8% nell'anno). Nemmeno il benzina è preso in considerazione da questo canale, con una quota addirittura inferiore a 2 punti (4,2% nel terzo trimestre). Ibridi e a gas sono praticamente sconosciuti in questo canale, mentre quelli BEV stanno diventando ormai l'unica alternativa al diesel: nel terzo trimestre hanno conquistato una market share nel NBT VCL del 12,7%, mentre su base annua è appena inferiore: 11,7%.

MOBILITÀ, noleggio. 2025: per il settore il trend è positivo

Le immatricolazioni del noleggio veicoli (automobili e autoveicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: i dati delle immatricolazioni del terzo trimestre migliorano la prestazione annuale, pur con la presenza di un mese d'agosto che risulta sovente scarsamente significativo nei volumi delle immatricolazioni. Più 26,98% è il risultato del terzo trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31 per cento. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori risultano positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo.

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO

Sono questi i principali dati e spunti tratti dall'analisi trimestrale effettuata sul settore del noleggio veicoli per iniziativa di **ANIASA**, l'associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità *pay-per-use* e dalla società di analisi di mercato dataforce. Ciò che emerge è che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a conseguire risultati positivi, confermando il proprio ruolo fondamentale nella mobilità del Paese, oltretutto nell'accelerazione della transizione ecologica. Questo, ravvisano in **ANIASA**, «malgrado lo scarso supporto fornito dalle Istituzioni nel facilitare il comparto, sia sotto il profilo fiscale sia includendolo nel sistema degli incentivi *eco bonus*». Rispetto al primo semestre 2025, il comparto del noleggio a lungo termine dei veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo nell'ambito del noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso.

AZZERATI I PASSIVI

Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3 per cento. Dichiara al riguardo Alberto Viano, presidente di **ANIASA**, che «i dati dei primi nove mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota un milione e cinquecentomila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive».



Alberto Viano (ANIASA)

IN ATTESA DELLA LEGGE DI BILANCIO

«In vista della prossima Legge di Bilancio – prosegue Viano –, che però è ormai alle porte, vanno superati i numerosi *dazi occulti* che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità *pay-per-use*. Su tutti, la detraibilità dell'Iva limitata al 40%, la limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà. Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica».

GLI AUTOVEICOLI PIÙ NOLEGGIATI

Nella classifica generale del 2025 la Fiat Panda rimane il modello più noleggiato nel lungo termine, con un totale di circa 16.700 unità da gennaio a settembre (+7,2%), con ampio distacco sugli altri modelli della Top 5 del noleggio a lungo termine. Però se si guarda al solo terzo trimestre, la prima posizione rimane appannaggio della citycar Fiat, ma il distacco nei confronti di Volkswagen Tiguan è di appena 36 unità: 3.060 immatricolazioni per Panda (+239%) e 3.024 per Tiguan (+23,8%). Le posizioni seguenti della Top 5 NLT autovetture del Q3 sono: terza BMW X1 (-8,7%), quarta Renault Clio (+74,8%) e quinta Peugeot 3008 (+228%). Tra i veicoli commerciali leggeri, il modello più noleggiato è una conferma: il Fiat Doblo, con immatricolazioni più che raddoppiate. Nelle posizioni successive Fiat Ducato (+65,6%), Fiat Scudo (+57,6%), Ford Transit (-0,5%) e Ford Transit Custom (-12,9%). Nel noleggio a breve termine (NBT) la cinque migliori nel terzo trimestre sono, per la prima volta al primo posto, la BYD Seal U, modello che nel secondo trimestre 2024 non era neppure in classifica poiché in fase di lancio in Italia; al secondo posto Jeep Avenger (+349%), seguita da Peugeot 3008 (+585%), Peugeot 2008 (nel 2024 era quasi assente nel NBT) e Fiat Panda (+141%); nell'ambito dei veicoli commerciali, Iveco Daily (+11%) mantiene il primato, a seguire Fiat Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroen Jumpy.

Noleggio veicoli: crescita record del 23,8% nel terzo trimestre

Il settore conquista quasi il 27% del mercato italiano, mentre le immatricolazioni tradizionali restano ferme: tutti i numeri di un comparto in forte espansione, secondo i dati raccolti da **Aniasa**



Il settore del noleggio veicoli in Italia continua la sua marcia trionfale e nel terzo trimestre del 2025 mette a segno una crescita impressionante del 23,8%, in netto contrasto con un mercato automobilistico generale che sostanzialmente ristagna con un magro +0,2%. I dati elaborati da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta la mobilità pay-per-use in Confindustria, insieme alla società di analisi Dataforce, fotografano un comparto sempre più centrale nella mobilità italiana, che sfiora ormai il 27% di quota nelle immatricolazioni nazionali.

Da gennaio a settembre 2025 il settore ha registrato una crescita complessiva del 10,31%, con segnali incoraggianti sia sul fronte del noleggio a lungo termine, salito del 20%, sia su quello del breve termine, letteralmente esploso con un +53,6%. Nel solo terzo trimestre sono stati immatricolati 95.608 veicoli, di cui 77.167 vetture e 18.441 veicoli commerciali leggeri. Particolarmente significativa la quota raggiunta nel segmento dei mezzi da lavoro, dove il noleggio tocca il 45,3% del mercato, mentre nelle auto si attesta al 24,6%.

La ripresa del comparto è trasversale e tocca tutte le categorie. Il noleggio a lungo termine ha visto crescere le vetture del 17,68% e i veicoli commerciali leggeri del 30,79%, mentre il breve termine ha fatto ancora meglio con un balzo del 66,71% per le auto e del 15,29% per i commerciali. Rispetto al primo semestre dell'anno, la situazione è ulteriormente migliorata: il settore dei veicoli commerciali a lungo termine ha quasi completamente recuperato il passivo iniziale, mentre nel breve termine il risultato negativo si è quasi dimezzato.

Alberto Viano, presidente di **ANIASA**, ha commentato i risultati sottolineando come "il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese". Con una flotta che ha raggiunto quota 1 milione e mezzo di unità e con un

mercato dei privati in costante calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32%, testimoniando la rilevanza fondamentale anche per l'industria automotive. Tuttavia Viano non ha mancato di evidenziare le criticità che ancora frenano lo sviluppo del settore. In vista della prossima Legge di Bilancio, il presidente ha chiesto al governo di superare quelli che ha definito "i numerosi dazi occulti che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use". Tra questi la detraibilità dell'IVA limitata al 40%, la ridotta deducibilità dei costi delle auto aziendali (unica in Europa), l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non elettriche e la complessa tassazione locale. La richiesta è chiara: "un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica".

Sul fronte dei modelli più richiesti, nel noleggio a lungo termine la Fiat Panda mantiene saldamente la prima posizione con circa 16.700 unità immatricolate da gennaio a settembre, anche se nel solo terzo trimestre la Volkswagen Tiguan si è avvicinata pericolosamente con appena 36 unità di distacco. Completano la top five BMW X1, Renault Clio e Peugeot 3008. Tra i commerciali leggeri domina il Fiat Doblò con immatricolazioni più che raddoppiate, seguito da Ducato, Scudo, Ford Transit e Transit Custom.

Nel breve termine fa il suo ingresso in vetta alla classifica la BYD Seal U, un modello che un anno fa era ancora in fase di lancio e ora conquista il primo posto, seguita da Jeep Avenger, Peugeot 3008 e 2008, e Fiat Panda. Per i veicoli commerciali l'Iveco Daily mantiene il primato davanti a Fiat Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroen Jumpy.

L'analisi per tipo di utilizzatore rivela un'altra tendenza interessante: la quota dei privati nel noleggio a lungo termine, dopo essere crollata dal 22,8% del 2021 al 14,4% del 2023, sta tornando a crescere e nel 2025 ha raggiunto il 20,6%, avvicinandosi ai livelli pre-crisi. Vale la pena ricordare che nella prima parte del 2024 il noleggio ai privati aveva sofferto dell'esclusione dagli incentivi, una discriminazione che ha pesato sui risultati. Tuttavia, ancora oggi quasi 80 noleggi su 100 rimangono appannaggio dei clienti aziendali.

Sul versante delle alimentazioni, nel noleggio a lungo termine di auto la benzina (comprese le mild hybrid) guida la classifica con il 42,8% di quota complessiva nel 2025, mentre nel terzo trimestre si è attestata al 34,5% pur crescendo del 44,4% rispetto all'anno precedente. Il diesel, che lo scorso anno era l'alimentazione dominante, ha subito un calo evidente del 23,3% nel trimestre e la sua quota è scesa sotto il 28%, sorpassata dalla benzina.

Ma il dato più significativo riguarda le motorizzazioni ibride e elettriche. Le plug-in hybrid hanno vissuto un'avanzata senza precedenti con un +110,7% nel terzo trimestre, conquistando il 17,1% di quota, mentre le full hybrid crescono più lentamente all'8,9% e rappresentano il 10,2% del mercato. Complessivamente le ibride vere superano il 27% nel terzo trimestre e si attestano al 21% nel 2025. Le auto elettriche pure continuano la loro crescita importante con un +47,2% nell'anno e raggiungono circa il 7% di quota nel noleggio a lungo termine, contro il 5% del mercato totale.

Nei veicoli commerciali leggeri il diesel rimane dominante con oltre l'82% nel terzo trimestre,

anche se la tendenza al calo è evidente. Gli elettrici rappresentano l'unica vera alternativa in crescita: hanno ripreso a correre con un +285% nel trimestre e +83,7% nell'anno, conquistando una quota del 7% nel terzo trimestre e del 5,3% complessivamente nel 2025, con 2.565 unità targate. Il noleggio a breve termine mostra dinamiche diverse: benzina, diesel e plug-in hybrid si spartiscono quasi tutto il mercato delle auto, con le plug-in che hanno vissuto una crescita esponenziale nel terzo trimestre raggiungendo il 25,2% di quota, soprattutto grazie all'immissione di oltre 2.100 esemplari della BYD Seal U. Nei commerciali leggeri il diesel domina incontrastato con quasi l'83% di quota, mentre gli elettrici rappresentano l'unica alternativa reale con il 12,7% nel trimestre.

I numeri del terzo trimestre 2025 confermano dunque che il noleggio veicoli è ormai un pilastro della mobilità italiana e un protagonista essenziale della transizione ecologica, nonostante continui ad operare in un contesto fiscale penalizzante. Il settore guarda al futuro con ottimismo, ma chiede con forza alle istituzioni regole più eque e incentivi che riconoscano il suo ruolo strategico nel rinnovamento del parco circolante nazionale.

Auto, immatricolazioni noleggio terzo trim. +24%, quota al 27%

Milano, 7 ott. (**askanews**) - Le immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e furgoni) crescono del +26,98% nel terzo trimestre, mentre da gennaio a settembre la crescita è del +10,31%. Emerge dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. I dati che emergono nell'analisi del terzo trimestre indicano che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a macinare risultati positivi, dimostrando di svolgere un ruolo sempre più fondamentale nella mobilità in Italia e nell'accelerazione della transizione ecologica, nonostante lo scarso supporto da parte delle istituzioni nel facilitare il comparto sia sotto il profilo fiscale sia comprendendolo nel sistema degli incentivi eco-bonus. Rispetto al primo semestre 2025, il comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso. Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%. "I dati dei primi 9 mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica", ha commentato il presidente Aniasa Alberto Viano.

Le immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e veicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: i dati delle immatricolazioni del terzo trimestre migliorano la prestazione annuale, pur con la presenza di un mese d'agosto che, per tradizione, è sempre poco significativo nei volumi delle immatricolazioni: +26,98% è il risultato del terzo trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da Aniasa, l'associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. In dati assoluti, da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%.

I dati che emergono nell'analisi del terzo trimestre indicano che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a macinare risultati positivi, dimostrando di svolgere un ruolo sempre più fondamentale nella mobilità in Italia e nell'accelerazione della transizione ecologica, nonostante lo scarso supporto da parte delle istituzioni nel facilitare il comparto sia sotto il profilo fiscale sia comprendendolo nel sistema degli incentivi eco-bonus. Rispetto al primo semestre 2025, il

comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve

termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso.

Nella classifica generale del 2025 la Fiat Panda rimane il modello più noleggiato nel lungo termine, con un totale di circa 16.700 unità da gennaio a settembre (+7,2%), con ampio distacco sugli altri modelli della Top 5 del noleggio a lungo termine. Se si guarda al solo terzo trimestre, la prima posizione rimane appannaggio della citycar Fiat, ma il distacco nei confronti di Volkswagen Tiguan è di appena 36 unità: 3.060 immatricolazioni per Panda (+239%) e 3.024 per Tiguan (+23,8%). Le posizioni seguenti della Top 5 NLT autovetture del Q3 sono: terza BMW X1 (-8,7%), quarta Renault Clio (+74,8%) e quinta Peugeot 3008 (+228%). Tra i veicoli commerciali leggeri, il modello più noleggiato è una conferma: il Fiat Doblò, con immatricolazioni più che raddoppiate. Nelle posizioni successive Fiat Ducato (+65,6%), Fiat Scudo (+57,6%), Ford Transit (-0,5%) e Ford Transit Custom (-12,9%). Nel noleggio a breve termine (NBT) la Top 5 delle vetture nel terzo trimestre vede salire per la prima volta al primo posto la BYS Seal U, un modello che nel secondo trimestre 2024 non era nemmeno in classifica perché in fase di lancio in Italia. Al secondo posto Jeep Avenger (+349%), seguita da Peugeot 3008 (+585%), Peugeot 2008 (nel 2024 era quasi assente nel NBT) e Fiat Panda (+141%). In ambito veicoli commerciali, Iveco Daily (+11%) mantiene il primato, a seguire Fiat Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroen Jumpy.

Nel noleggio a lungo termine di auto l'alimentazione più diffusa nel 2025 è quella a benzina (comprese le mild hybrid) con una quota del 42,8%. Nel terzo trimestre le benzina sono cresciute del 44,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma hanno conquistato una quota di mercato inferiore rispetto all'intero periodo gennaio-settembre di quest'anno: le benzina nel terzo trimestre hanno rappresentato il 34,5% delle immatricolazioni di NLT. Calo molto evidente, invece, per le diesel: -23,3% (anche in questo caso comprese le mild-hybrid) nel terzo trimestre, e hanno ridotto la loro quota di mercato al 28,8% (l'anno scorso costituivano invece l'alimentazione più diffusa nel NLT). Nel 2025 la quota del diesel è sotto al 28%. L'anno scorso, nel periodo gennaio-settembre, le immatricolazioni di auto a gasolio nel NLT erano sempre superiori a quelle delle benzina, quest'anno c'è stato il sorpasso.

Le ibride full e plug-in, nel terzo trimestre hanno cumulativamente superato il 27% del mercato del noleggio a lungo termine. Ma mentre le full hybrid sono cresciute nei volumi in maniera modesta rispetto al tasso di crescita del mercato NLT (+8,9% rispetto alla media generale di +17,7%), le plug-in hybrid sono invece protagoniste di un'avanzata senza precedenti: +110,7%, raggiungendo una quota di mercato del 17,1% (10,2% per le full hybrid). Nel cumulo 2025 HEV+PHEV si attestano al 21% di quota. Le auto elettriche continuano a crescere in maniera importante nel noleggio a lungo termine: +41,7% nel III trimestre, +47,2% nel 2025. La quota delle BEV nel NLT ormai è attorno al 7%, contro quella del totale mercato che viaggia al 5%. Le auto a gas sono in crescita (+170% nel terzo trimestre) ma comunque rimangono confinate su volumi e quote di mercato trascurabili (poco più dell'1%), contrariamente a quanto avviene nel mercato dei privati.

ADN0511 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, IN TERZO TRIM. NOLEGGIO
RAGGIUNGE 27% QUOTA IMMATRICOLAZIONI = Roma, 6 ott. (**Adnkronos/Labitalia**) - Le

immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e veicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: i dati delle immatricolazioni del terzo trimestre migliorano la prestazione annuale, pur con la presenza di un mese d'agosto che, per tradizione, è sempre poco significativo nei volumi delle immatricolazioni: +26,98% è il risultato del terzo

trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. Sono questi i principali dati e spunti che emergono dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da ANIASA, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce. I dati che emergono nell'analisi del terzo trimestre indicano che il comparto del noleggio quest'anno è tornato a macinare risultati positivi, dimostrando di svolgere un ruolo sempre più fondamentale nella mobilità in Italia e nell'accelerazione della transizione ecologica, nonostante lo scarso supporto da parte delle istituzioni nel facilitare il comparto sia sotto il profilo fiscale sia comprendendolo nel sistema degli incentivi eco-bonus. Rispetto al primo semestre 2025, il comparto del noleggio a lungo termine veicoli commerciali leggeri ha quasi completamente azzerato il passivo, così come si è quasi dimezzato il risultato negativo in ambito noleggio a breve termine. Sul versante delle vetture, entrambe le tipologie di noleggio, già in positivo nella prima parte dell'anno, hanno ulteriormente migliorato il risultato, contribuendo a far crescere il saldo generale del comparto del noleggio dal +6,82% del periodo gennaio-giugno al +10,31% dei primi tre trimestri nel loro complesso. Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%.

"I dati dei primi 9 mesi dell'anno - ha commentato il presidente ANIASA Alberto Viano - confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive. In vista della prossima Legge di Bilancio, ormai alle porte, vanno superati i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Su tutti, la detraibilità dell'Iva limitata al 40%, la limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà. Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica". Nella classifica generale del 2025 la Fiat Panda rimane il modello più noleggiato nel lungo termine, con un totale di circa 16.700 unità da gennaio a settembre (+7,2%), con ampio distacco sugli altri modelli della Top 5 del noleggio a lungo termine. Però se si guarda al solo terzo trimestre, la prima posizione rimane appannaggio della citycar Fiat, ma il distacco nei confronti di Volkswagen Tiguan è di appena 36 unità: 3.060 immatricolazioni per Panda (+239%) e 3.024 per Tiguan (+23,8%). Le posizioni seguenti della Top 5 NLT autovetture del Q3 sono: terza BMW X1 (-8,7%), quarta Renault Clio (+74,8%) e quinta Peugeot 3008 (+228%). Tra i veicoli commerciali leggeri, il modello più noleggiato è una conferma: il Fiat Doblò, con immatricolazioni più che raddoppiate. Nelle posizioni successive Fiat Ducato (+65,6%), Fiat Scudo (+57,6%), Ford Transit (-0,5%) e Ford Transit Custom (-12,9%). Nel noleggio a breve

termine (NBT) la Top 5 delle vetture nel terzo trimestre vede salire per la prima volta al primo posto la BYD Seal U, un modello che nel secondo trimestre 2024 non era nemmeno in classifica perché in fase di lancio in Italia. Al secondo posto Jeep Avenger (+349%), seguita da Peugeot 3008 (+585%), Peugeot 2008 (nel 2024 era quasi assente nel NBT) e Fiat Panda (+141%). In ambito veicoli commerciali, Iveco Daily (+11%) mantiene il primato, a seguire Fiat Ducato, BYD ETP3, Ford Transit Custom e Citroen Jumpy.

Nel noleggio a lungo termine, confrontando le quote di mercato del noleggio ai privati e di quello ad aziende del 2025 (da gennaio a settembre) con i quattro anni interi precedenti, si nota che la quota dei privati è andata calando a partire dal 2021: di 4 punti nel 2022, per poi scendere ancora di 4,4 punti nel 2023, arrivando a una market share del 14,4%. Un primo segnale di ripresa si è invece registrato nel 2024, con una risalita di 2,3 punti fino al 16,7% di quota. Quest'anno la quota dei privati ha raggiunto il 20,6%, tornando ad avvicinarsi ai livelli del 2021. Vale la pena di sottolineare che nella prima parte dell'anno scorso (fino a maggio) il noleggio a privati ha sofferto dell'ingiusta discriminazione sugli incentivi. Quasi 80 noleggi su 100 nel 2025 sono comunque appannaggio dei clienti aziendali. Il dato del noleggio alle imprese è sempre salito di quota fino al 2023, mentre a partire dal 2024 si è attestato su livelli leggermente inferiori. Nel noleggio a lungo termine di auto l'alimentazione più diffusa nel 2025 è quella a benzina (comprese le mild hybrid) con una quota del 42,8%. Nel terzo trimestre le benzina sono cresciute del 44,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma hanno conquistato una quota di mercato inferiore rispetto all'intero periodo gennaio-settembre di quest'anno: le benzina nel terzo trimestre hanno rappresentato il 34,5% delle immatricolazioni di nlt. Calo molto evidente, invece, per le diesel: -23,3% (anche in questo caso comprese le mild-hybrid) nel terzo trimestre, e hanno ridotto la loro quota di mercato al 28,8% (l'anno scorso costituivano invece l'alimentazione più diffusa nel nlt). Nel 2025 la quota del diesel è sotto al 28%. L'anno scorso, nel periodo gennaio-settembre, le immatricolazioni di auto a gasolio nel nlt erano sempre superiori a quelle delle benzina, quest'anno c'è stato il sorpasso. Le 'ibride vere', ossia full e plug-in, nel terzo trimestre hanno cumulativamente superato il 27% del mercato del noleggio a lungo termine. Ma mentre le full hybrid sono cresciute nei volumi in maniera modesta rispetto al tasso di crescita del mercato nlt (+8,9% rispetto alla media generale di +17,7%), le plug-in hybrid sono invece protagoniste di un'avanzata senza precedenti: +110,7%, raggiungendo una quota di mercato del 17,1% (10,2% per le full hybrid). Nel cumulato 2025 HEV+PHEV si attestano al 21% di quota. Le auto elettriche continuano a crescere in maniera importante nel noleggio a lungo termine: +41,7% nel III trimestre, +47,2% nel 2025. La quota delle BEV nel NLT ormai è attorno al 7%, contro quella del totale mercato che viaggia al 5%. Le auto a gas sono in crescita (+170% nel terzo trimestre) ma comunque rimangono confinate su volumi e quote di mercato trascurabili (poco più dell'1%), contrariamente a quanto avviene nel mercato dei privati. Nei veicoli commerciali leggeri, il diesel si mantiene su percentuali di valore assoluto: supera l'82% nel terzo trimestre, ma la tendenza al calo è evidente nell'anno (da luglio a settembre, invece, si è registrato un rimbalzo di +17,2%). I mezzi commerciali a benzina sono risaliti all'8,1% da luglio a settembre, mentre nel 2025 le immatricolazioni di questo tipo di alimentazione sfiorano il 9%. Gli "ibridi veri" valgono poco più del 2% di market share, quindi sono quasi inesistenti: circa 350 immatricolazioni nel terzo trimestre (290 full hybrid, 58 plug-in hybrid). I veicoli elettrici, infine, hanno ripreso a correre nel terzo trimestre (+285%), dopo l'accentuata flessione nel primo. Il risultato del 2025 è dunque molto positivo: +83,7%. Quest'anno sono stati targati 2.565 BEV. La quota di mercato dei veicoli commerciali a corrente è attorno al 5,3% (che sale al 7% nel terzo trimestre). Nel noleggio a breve termine, benzina (sotto al 40% di quota nel terzo trimestre, ma al 60,5% nei 9 mesi del 2025), diesel (20%) e plug-in hybrid (25,2%) si spartiscono quasi tutto il mercato delle auto. È interessante notare la crescita esponenziale delle immatricolazioni di PHEV, che nel terzo trimestre hanno surclassato le full hybrid (soprattutto grazie all'immissione in questo canale di oltre 2.100 esemplari della BYD Seal U nel trimestre), che invece si sono attestate a una quota del 6% scarso. Le immatricolazioni di auto a benzina nel NBT sono in leggera crescita, quelle delle diesel sono calate del 14,8% nel trimestre e addirittura del 40,4% nell'anno. La quota di mercato delle plug-in hybrid da gennaio a settembre, nonostante il formidabile avanzamento del

terzo trimestre, è del 7,4%, mentre le full hybrid superano il 12%. Tra i veicoli commerciali leggeri, il noleggio a breve termine evidenzia una scelta pressoché obbligata verso il diesel: il 79,8% di quota di mercato nel terzo trimestre di quest'anno (82,8% nell'anno). Nemmeno il benzina è preso in considerazione da questo canale, con una quota addirittura inferiore a 2 punti (4,2% nel terzo

trimestre). Ibridi e a gas sono praticamente sconosciuti in questo canale, mentre quelli BEV stanno diventando ormai l'unica alternativa al diesel: nel terzo trimestre hanno conquistato una market share nel NBT VCL del 12,7%, mentre su base annua è appena inferiore: 11,7%.

Auto: Aniasa, noleggio al 27% di quota in immatricolazioni III trimestre

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 ott - Le immatricolazioni del noleggio veicoli (auto e veicoli commerciali leggeri) confermano i segnali positivi emersi nella prima parte dell'anno: +26,98% è il risultato del terzo trimestre, che contribuisce a portare il dato cumulativo del noleggio da gennaio a settembre a +10,31%. Nel terzo trimestre tutti gli indicatori sono positivi: il noleggio a lungo termine vetture (+17,68%), quello dei veicoli commerciali leggeri (+30,79%), il noleggio a breve termine vetture (+66,71%) e quello dei veicoli commerciali leggeri (+15,29%). Nel cumulato annuo, invece, la prestazione dei veicoli da lavoro rimane ancora sottotono, sia nel noleggio a breve termine sia nel lungo. È quanto emerge dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da Confindustria Aniasa e Dataforce. Da luglio a settembre il settore del noleggio ha immatricolato 95.608 veicoli (+23,79%), di cui 77.167 vetture (+22,73%) e 18.441 commerciali leggeri (+28,39%). La quota del noleggio sull'intero mercato sfiora il 27%: in ambito vetture la quota è del 24,6%, nel settore dei mezzi da lavoro è salita addirittura al 45,3%.

Auto: Aniasa, noleggio al 27% di quota in immatricolazioni III trimestre -2-

Auto: Aniasa, noleggio al 27% di quota in immatricolazioni III trimestre -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 ott - «I dati dei primi 9 mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive», ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. «In vista della prossima Legge di Bilancio, ormai alle porte, vanno superati i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Su tutti, la detraibilità dell'Iva limitata al 40%, la limitata deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà», ha aggiunto, concludendo che «chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica».

Nel noleggio a lungo termine di auto l'alimentazione più diffusa nel 2025 è quella a benzina (comprese le mild hybrid) con una quota del 42,8%. Calo molto evidente, invece, per le diesel: - 23,3% (anche in questo caso comprese le mild-hybrid) nel terzo trimestre, e hanno ridotto la loro quota di mercato al 28,8% (l'anno scorso costituivano invece l'alimentazione più diffusa nel Nlt) e quota sotto il 28% da inizio anno. Le "ibride vere", ossia full e plug-in, nel terzo trimestre hanno cumulativamente superato il 27% del mercato del noleggio a lungo termine. Nel cumulo 2025 Hev+Phev si attestano al 21% di quota. Le auto elettriche continuano a crescere in maniera importante nel noleggio a lungo termine: +41,7% nel III trimestre, +47,2% nel 2025. La quota delle Bev nel Nlt ormai è attorno al 7%, contro quella del totale mercato che viaggia al 5%. Le auto a gas

sono in crescita (+170% nel terzo trimestre) ma comunque rimangono confinate su volumi e quote di mercato trascurabili (poco più dell'1%), contrariamente a quanto avviene nel mercato dei privati. Nel noleggio a breve termine, benzina (sotto al 40% di quota nel terzo trimestre, ma al 60,5% nei 9 mesi del 2025), diesel (20%) e plug-in hybrid (25,2%) si spartiscono quasi tutto il mercato delle auto. Le immatricolazioni di auto a benzina nel Nbt sono in leggera crescita, quelle delle diesel sono calate del 14,8% nel trimestre e addirittura del 40,4% nell'anno. La quota di mercato delle plug-in hybrid da gennaio a settembre, nonostante il formidabile avanzamento del terzo trimestre, è del 7,4%, mentre le full hybrid superano il 12%.

Il noleggio auto va veloce: quota di mercato al 27% e boom delle Ibride Plug-in



Il settore del noleggio veicoli in Italia accelera, rivelandosi un motore strategico fondamentale per la mobilità e la transizione ecologica del Paese, nonostante lamentele verso l'apparato istituzionale non manchino. I dati del terzo trimestre 2025, frutto dell'analisi congiunta di **ANIASA**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta la mobilità *pay-per-use*, e della società Dataforce, dipingono un quadro di netta crescita: le immatricolazioni a noleggio hanno segnato un +23,8%, contro la sostanziale stabilità del mercato complessivo (+0,2%), portando la loro quota a sfiorare il 27%.

Un risultato notevole che consolida la prestazione annuale a un incoraggiante +10,31% da gennaio a settembre, migliorando il +6,82% del primo semestre, grazie a un terzo trimestre da record (+26,98% complessivo) che ha visto immatricolare 95.608 veicoli. Questo comparto, che vede quasi 80 noleggi su 100 appannaggio dei clienti aziendali, sta dimostrando una vitalità eccezionale, con il noleggio a lungo termine che cresce del +20% e quello a breve termine che spicca con un impressionante +53,6%.

A guidare l'avanzata sono soprattutto le vetture, in miglioramento sia nel lungo (+17,68%) che nel breve termine (+66,71%), ma anche i veicoli commerciali leggeri mostrano una forte ripresa nel trimestre (+30,79% nel NLT e +15,29% nel NBT), nonostante nel cumulo annuo la loro performance rimanga ancora sottotono. La rilevanza del settore è testimoniata dal fatto che per i mezzi da lavoro la quota di mercato del noleggio ha raggiunto l'impressionante cifra del 45,3%.

Tuttavia, non è tutto rose e fiori, come sottolinea il presidente **ANIASA**, Alberto Viano: *"I dati dei primi 9 mesi dell'anno confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica del parco circolante nazionale e un attore primario per la mobilità aziendale, turistica e cittadina del nostro Paese. Con un mercato dei privati costantemente in calo, la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicina al 32% e la crescente flotta di veicoli, che ha raggiunto quota 1 milione e 500mila unità, testimonia la fondamentale rilevanza anche per l'industria automotive".* E proprio in vista della prossima Legge di Bilancio, Viano lancia un appello al Governo per superare i *"numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Su tutti, la detraibilità dell'IVA limitata al 40%, la limitata*

deducibilità dei costi delle auto aziendali, unica in Europa, l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit se non alla spina e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà". La richiesta è chiara: "Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane, contribuendo a rendere più sicuro e sostenibile il parco circolante nazionale, nel rispetto di una reale neutralità tecnologica".

Guardando alla classifica dei modelli più noleggiati nel lungo termine da gennaio a settembre 2025, l'indiscussa regina rimane la Fiat Panda con circa 16.700 unità (+7,2%), ma nel solo terzo trimestre si è vista tallonare dalla Volkswagen Tiguan per appena 36 unità, un testa a testa che evidenzia la diversificazione della domanda. Interessante l'avanzata nel noleggio a breve termine: la BYD Seal U, assente nel 2024, ha conquistato il primo posto nel terzo trimestre tra le vetture, mentre il Fiat Doblò domina tra i veicoli commerciali leggeri nel lungo termine e l'Iveco Daily nel breve.

Sul fronte delle alimentazioni, il noleggio a lungo termine auto vede il sorpasso delle benzina (comprese le *mild hybrid*), che con una quota del 42,8% nel 2025 (e un notevole +44,4% nel terzo trimestre) superano il diesel, in calo del -23,3% e ora sotto il 28% di quota annua. L'avanzata più travolgente è però quella delle ibride plug-in, che nel terzo trimestre segnano un sensazionale +110,7%, raggiungendo il 17,1% del mercato NLT e surclassando le *full hybrid* (+8,9%). Continua la crescita anche delle auto elettriche (BEV), con un +41,7% nel trimestre, che raggiungono una quota NLT del 7%, superiore alla media totale del mercato. Nei veicoli commerciali leggeri, invece, il diesel resta dominante (oltre l'82% nel trimestre) ma con segnali di calo annuale, mentre le BEV, seppur su volumi minori, corrono forte (+285% nel terzo trimestre) e arrivano a una quota del 7% nel NBT VCL. Il noleggio a breve termine, infine, mostra un'evidente preferenza per la benzina, il diesel e, in netta ascesa, le plug-in hybrid, che nel terzo trimestre raggiungono il 25,2% delle immatricolazioni di auto, spingendo la BYD Seal U al vertice, a dimostrazione di come il settore sia agile e in continua evoluzione, pronto a cogliere le nuove opportunità del mercato.

IL PARADOSSO DEL MERCATO NLT: DATI BUONI MA DOMANDA DEBOLE



Congiuntura. Le società legate ai costruttori hanno spinto sulle immatricolazioni, mentre gli operatori indipendenti restano indietro e i clienti, frenati dal caos fiscale, preferiscono prorogare i contratti anziché ordinare nuove vetture.

Dopo 8 mesi il mercato auto ha un buco di 50.000 auto che senza il noleggio sarebbe di 76.000. Ma a parte il rent-a-car che sposta poco da un anno all'altro, cosa c'è dentro gli acquisti del noleggio a lungo termine? Strabismo, ecco cosa.

I noleggiatori indipendenti, per lo più di espressione bancaria, sono indietro di 23.000 targhe. Invece le società captive, che rispondono ai costruttori, hanno comprato 46mila auto in più, che è un rispettabile più 52% rispetto ai primi 8 mesi del 2024. Ci può stare che dei 65.000 privati che non hanno acquistato l'auto, rispetto all'anno scorso, ben 46.000 abbiano pensato di prenderla a noleggio e, visto che il loro interlocutore preferenziale è il concessionario, abbiano finito per firmare una proposta della società di noleggio captive. Per carità, tutto è possibile. Ma è anche probabile? Tenuto conto che i noleggiatori indipendenti sono ormai molto ben radicati nella rete dei dealer, e dunque sarebbe strano che non abbiano intercettato una bella fetta di questi clienti, o presunti tali, e soprattutto che tutta la flotta NLT in mano a privati, codici fiscali e partite IVA, era lo scorso anno meno di 170.000 veicoli e in crescita di appena 6.000 unità sul 2023, pare almeno improbabile che quelle 46.000 macchine stiano circolando tutte in strada. Anche alla luce del bisogno estremo delle case auto di immatricolare certe vetture, onde schivare le multe CAFE per cui stanno facendo accantonamenti in bilancio, molti ritengono che quelle immatricolazioni siano km0

parcheggiati nei piazzali che la rete non riesce più ad assorbire.

Spiegato lo strabismo del NLT, vediamo di capire le cause di questo probabile rallentamento della domanda, che si riflette non tanto nella flotta circolante quanto piuttosto nelle immatricolazioni: come dire, i clienti la macchina ce l'hanno e il canone lo pagano, solo non fanno l'ordine per sostituirla.

Il principale imputato è il nuovo regime del *fringe benefit*. Secondo l'**Aniasa**, associazione dei noleggiatori, *“si tratta di una normativa infelice, che è diventata un dazio occulto all'intera filiera automotive. Case auto, aziende di noleggio, aziende clienti, driver, fleet e mobility manager, tutti insieme a studiare quale regime applicare. E sì, perché nel 2025 potranno essere applicati ben tre diversi regimi di tassazione dell'auto ad uso promiscuo. Una complicazione causata da incongrue politiche ambientali, che ha indotto quasi 50.000 driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo stato e gli enti locali.”* Nessun dubbio quindi che la bufera abbia portato come sempre confusione e raffreddato il business. Non male per un Governo che si era presentato come amico delle imprese. Però il dialogo resta aperto e lo stesso Governo, per bocca del suo vice-premier Salvini, ha affermato a un convegno di operatori che la normativa avrebbe bisogno di una revisione. Il presidente di **Aniasa**, Alberto Viano, la ritiene necessaria e se l'aspetta, per rendere il *fringe benefit* più sostenibile e coerente con la transizione ecologica: *“Il precedente regime in vigore dal 2019 era basato, in un'ottica di neutralità tecnologica, sul livello di emissioni di CO2, premiando chi inquina di meno, ma senza penalizzare eccessivamente chi percorre più chilometri per esigenze di lavoro con auto ad alimentazioni endotermiche, anche di piccola cilindrata. Oggi chi guida una supercar elettrica da 150.000 euro ha un vantaggio fiscale di oltre 2.500 euro all'anno, mentre chi ha una Panda a benzina o ibrida paga 1.200 euro di Irpef, il 66% in più sul 2024.”*

Il fatto è che questa non è una brezza locale ma un vento forte che spira dall'Europa, da Bruxelles per l'esattezza, dove i burocrati sono in forte confusione per una transizione elettrica che pensavano di poter imporre e che invece il mercato sta rifiutando, costringendo i costruttori a rivedere i piani di all-in elettrico e anche però a incontrare la Commissione per la fotoportunità ma col cappello in mano per chiedere soldi, incentivi, proroghe e quant'altro possa favorire una parvenza di ammortamento per i più scellerati degli investimenti.

In un simile clima di *si-salvi-chi-può* è partita frenetica la ricerca di chi possa pagare, se non tutto, almeno una parte del conto. Transport&Environment, l'ispiratore del Green Deal, ha già indicato da mesi che saranno le flotte. Pertanto è solo questione di qualche giro di valzer per salvare le apparenze e poi si partirà a imporre alle imprese auto elettriche o al massimo plug-in e pazienza se ciò significhi mettere a rischio l'esistenza stessa delle flotte, che potrebbero tornare all'auto del dipendente con rimborso chilometrico – si veda l'articolo a pag 9.

I noleggiatori hanno fiutato il pericolo. *“In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, **ANIASA** esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul*

mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.” Quindi? Quindi aspettiamo le norme e prepariamoci a vedere imprese che ordinano e noleggiatori che comprano auto elettriche. Con contrarietà.

Articolo pubblicato su Il Sole 24 Ore il 7 ottobre 2025 a firma di Pier Luigi del Viscovo

NEL NOLEGGIO A BREVE L'UTILIZZO DELLA FLOTTA SALE A 78,2 PERCENTO



Gli operatori del noleggio a breve termine hanno portato a casa un buon risultato nel secondo trimestre del 2025. Infatti, il giro d'affari è stato, secondo **Aniasa**, pari a 436 milioni di euro, 31 milioni in più rispetto al 2024, pari ad una crescita del 7,8%. Ma se il mercato ha prodotto un ottimo risultato sul versante del valore, ciò non vale anche per i volumi.

I clienti hanno noleggiato di meno: 1,3 milioni di noleggi, quasi 32.000 in meno rispetto al 2024. Il decremento è stato pari al 2,3%.

Probabilmente è successo che i noleggiatori o hanno previsto una domanda meno forte di quella che poi si è presentata davanti ai banconi delle stazioni, oppure hanno scelto di non acquistare un quantitativo di veicoli idoneo a rispondere ai livelli della domanda. Il risultato è stato una flotta media, cioè il numero di mezzi mediamente a disposizione per il noleggio nei piazzali, pari a 139.900, il 4,7% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Nonostante ciò, i noleggiatori sono stati molto abili a contenere la contrazione dei volumi: la performance del numero dei giorni di noleggio ha registrato un decremento minimo (-0,4%). Questo grazie all'utilizzo della flotta che ha raggiunto il 78,2%, ben 3,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Questo indicatore fotografa l'abilità dei noleggiatori nel tenere i veicoli in movimento, quindi noleggiati, evitando che restino fermi nelle stazioni. Ogni giorno in più di noleggio, infatti, si traduce direttamente in fatturato. In altre parole, il livello di utilizzo diventa la sintesi perfetta della capacità organizzativa e commerciale delle società del settore.

Estremizzando e in parole povere possiamo concludere che durante il secondo trimestre ciascun veicolo è stato noleggiato per 70 giorni.

I clienti hanno speso di più ed hanno noleggiato per più tempo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il prezzo ha tirato su il giro d'affari. Il ricavo per giorno di noleggio è stato nel secondo trimestre pari a 44,3 euro (+8,2%). Noleggiare un veicolo è costato mediamente al cliente 326 euro (+10,3%). Tale risultato è dovuto all'effetto combinato dell'incremento della tariffa al giorno e dall'aumento della durata media che è passata da 7,2 giorni nel 2024 a 7,4 giorni nel 2025 (+1,9%).

I clienti noleggiavano le auto disponibili e le politiche di acquisto dei noleggiatori tengono conto non solo delle preferenze dei clienti ma anche di logiche economiche. Nel secondo trimestre, infatti, le 5 auto più acquistate sono 600, 206, MG3, Avenger e Puma. Nel primo semestre, secondo Dataforce, il breve ha immatricolato 81.000 vetture.

Tra queste, i motori a benzina e mild hybrid si confermano leader indiscussi: nel semestre hanno conquistato il 63%. Seguono le diesel e le mild hybrid con il 14% ma la contrazione è stata molto forte (-44%).

Le full hybrid raggiungono il 13% quadruplicando le vendite. Anche le plug-in hybrid mostrano un balzo significativo: +141% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma nonostante la crescita, la loro quota si ferma al 5%.

Sul fronte delle elettriche, la crescita è innegabile (+163%) anche se i numeri restano molto contenuti e la market share è al 3%.

A tal proposito la stessa **Aniasa** è fermamente contraria alla proposta a cui sembrerebbe stia lavorando la Commissione Europea di rendere le flotte aziendali solo elettriche dal 2030.

Secondo Giuseppe Benincasa, Direttore Generale dell'associazione **ANIASA**, se le aziende di noleggio a breve termine fossero impropriamente ricomprese nel concetto di flotte aziendali e costrette a comprare solo auto elettriche, ciò genererebbero gravi ripercussioni sul settore e sul turismo in generale, vista la risposta negativa che i clienti nazionali ed esteri hanno dato rispetto alla possibilità di poter fruire di detti veicoli per le loro esigenze di mobilità.

Tutt'altra storia per gli acquisti di veicoli commerciali dove il diesel resta la scelta dominante con l'81% della quota. Veicoli a benzina e ibridi sono marginali. La vera alternativa ai diesel sono i veicoli elettrici che con una quota del 15% segnalano un posizionamento strutturale nel mercato.

Articolo pubblicato su Il Sole 24 Ore il 7 ottobre 2024 a firma di Alessandro Palumbo

Noleggio al 27% di quota immatricolazioni del 3° Trimestre 2025



Secondo ANIASA e Dataforce, è boom di immatricolazioni a noleggio (+23,8%): il Breve Termine vola con +53,6% e il Lungo Termine segna un +20% positivo.

Il settore del noleggio veicoli si conferma come il vero motore del mercato automobilistico italiano. Secondo l'analisi congiunta di **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi) e **Dataforce**, nel **terzo trimestre del 2025** le immatricolazioni a noleggio hanno segnato un balzo impressionante, raggiungendo una **quota di mercato vicina al 27%** a livello nazionale.

Mentre il mercato complessivo delle immatricolazioni si mantiene sostanzialmente stabile (+0,2%), il noleggio cresce del **+23,8%** nel trimestre, consolidando la sua posizione di attore primario nella mobilità italiana.

Tutti gli indicatori in forte crescita

I dati tra luglio e settembre 2025 mostrano una performance robusta e diffusa in tutte le categorie, migliorando il risultato cumulativo annuale:

- **Crescita Totale nel 3° Trimestre:** Le immatricolazioni del comparto (vetture e veicoli commerciali leggeri) crescono del **+26,98%**.
- **Dato Cumulativo (Gennaio-Settembre):** Il saldo generale del noleggio raggiunge un

solido **+10,31%**, in netto miglioramento rispetto al +6,82% registrato nel primo semestre.

A trainare la crescita sono state soprattutto le immatricolazioni a **breve termine** (+53,6% per le auto, +15,29% per i veicoli commerciali leggeri), a testimonianza della ritrovata dinamicità del turismo e della necessità di flessibilità. Anche il **lungo termine** registra un ottimo +20% complessivo.

Dati Trimestrali (Luglio-Settembre 2025)	Variazione Immatricolazioni
Noleggio a Lungo Termine Vetture	+17,68%
Noleggio a Lungo Termine Veicoli Commerciali Leggeri	+30,79%
Noleggio a Breve Termine Vetture	+66,71%
Noleggio a Breve Termine Veicoli Commerciali Leggeri	+15,29%

La quota di mercato sbalorditiva

Il dato più significativo è la penetrazione del noleggio sul totale delle nuove immatricolazioni:

- **Quota Totale Noleggio:** Il settore sfiora il **27%** del mercato (95.608 veicoli immatricolati).
- **Vetture (Auto):** La quota di noleggio raggiunge il **24,6%**.
- **Veicoli Commerciali Leggeri (VCL):** Il noleggio domina quasi la metà del mercato, con una quota eccezionale del **45,3%**.

L'immatricolato del noleggio, inoltre, contribuisce a mantenere in vita il mercato automobilistico in Italia, con il Presidente **ANIASA**, **Alberto Viano**, che sottolinea come la quota di nuove immatricolazioni del comparto si avvicini al **32%** se si considera il calo costante del mercato dei privati.

L'Appello di **ANIASA** al Governo: superare i "Dazi Occulti"

Nonostante questi risultati, il **Presidente Viano** ribadisce l'importanza strategica del noleggio come motore della **transizione ecologica** e attore primario per la mobilità aziendale e turistica. Viano ha lanciato un appello al Governo in vista della prossima Legge di Bilancio, chiedendo di rimuovere gli ostacoli che frenano lo sviluppo del settore:

"I dati confermano come il settore del noleggio veicoli costituisca un motore strategico della transizione ecologica... Chiediamo al Governo un intervento concreto finalizzato a definire un quadro fiscale con regole chiare che semplifichino la mobilità delle imprese italiane."

In particolare, **ANIASA** chiede di superare i "dazi occulti" che penalizzano la mobilità pay-per-use, tra cui: la **detraibilità dell'IVA limitata al 40%**, la **limitata deducibilità dei costi** delle auto aziendali (unica in Europa), l'incremento di tassazione sulle auto fringe benefit non "alla spina"

e la complessa tassazione locale su immatricolazioni e proprietà.

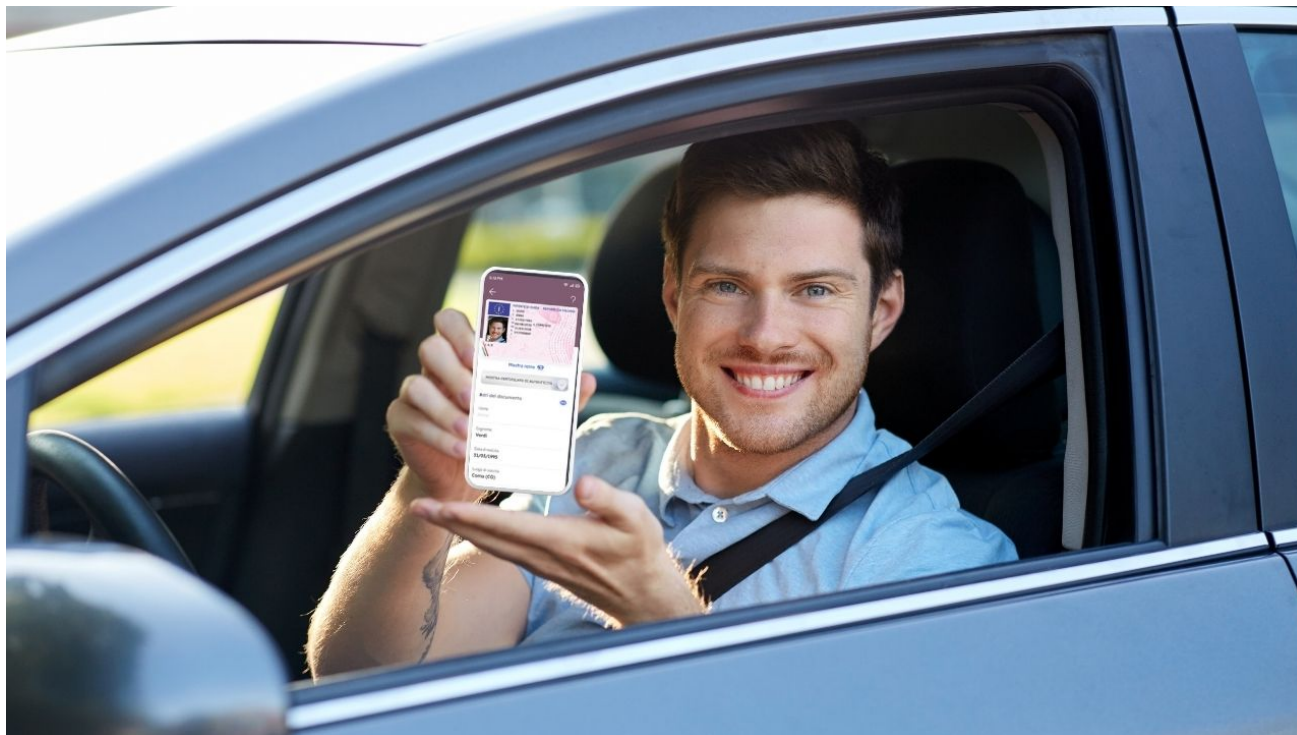
Il settore del noleggio è quindi pronto a consolidare la sua crescita e a svolgere un ruolo ancora più incisivo, ma chiede un quadro normativo e fiscale più equo per massimizzare il suo contributo alla sicurezza e alla sostenibilità del parco circolante nazionale.

Redazione Fleetime

Fonte **ANIASA**

Mi piace

Si può noleggiare l'auto con la patente digitale?



Il formato digitale della patente non sembra essere idoneo al controllo di tutte le specifiche richieste del noleggio. Quindi alla consegna del veicolo bisogna esibire il documento fisico, almeno per ora.

Chi noleggia auto è obbligato, dalle norme del Codice Civile e del Codice della Strada, a **controllare prima della consegna del veicolo che il conducente sia in possesso di regolare documento di identità e patente.**

Ma valgono anche i documenti digitali?

Leggi Anche: Patente digitale, come funziona e dove scaricarla

Malgrado la patente digitale sia equivalente alla patente plastificata o cartacea, le società di noleggio richiedono ancora quella fisica.

Quindi **bisogna avere con sé il documento fisico per ritirare l'auto**, almeno per ora. Una scelta che non ha mancato di provocare qualche incomprensione con i clienti. Vediamo quali sono le motivazioni di questa richiesta.

LA PATENTE È VALIDA SOLO PER I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

La circolare del Ministero dell'Interno n. 32079 del 22 ottobre 2024 sul tema "Patente di guida in IT Wallet" dice:

*"è un documento di riconoscimento equipollente alla carta di identità, analogamente alla sua versione cartacea ed ha, nello specifico, **esclusivamente la finalità di soddisfare l'obbligo di esibizione da parte dei conducenti dei veicoli durante la circolazione sul territorio nazionale previsto dall'art. 180 C.d.S.**"*

Leggi Anche: Guida senza patente: sanzioni e cosa si rischia

La circolare evidenzia che la versione digitalizzata mantiene la stessa **validità della versione cartacea/plastificata come documento di riconoscimento**, limitatamente però al territorio nazionale.

La circolare sottolinea anche che la **"patente mobile"**, risponde **esclusivamente agli obblighi previsti dall'art.180 del C.d.S. ed alle relative procedure di controllo e verifica.**

LA DECISIONE DI **ANIASA**

Aniasa, l'associazione di categoria dei noleggiatori, ha quindi informato le aziende aderenti sulla **necessità di richiedere alla clientela la presentazione di versione cartacea/card della patente di guida**, oltre ad altro documento in corso di validità da cui si evinca la residenza del contraente.

Questo perché **il formato digitale della patente non è idoneo al controllo di tutte le specifiche richieste della locazione dei veicoli.**

Inoltre, tutti i dati richiesti devono anche essere obbligatoriamente inseriti dalla società di noleggio nel **sistema Cargos** (introdotto dal Ministero dell'Interno per scopi di prevenzione e contrasto al terrorismo).

Aniasa ha chiesto conferma della sua interpretazione al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale per la Polizia Stradale (Ministero dell'Interno) per una uniforme applicazione delle disposizioni di legge sul territorio nazionale.

In attesa di chiarimenti e futuri sviluppi, quindi, ricordiamo di **presentarsi con il documento fisico alla consegna delle auto a noleggio.**

CONTINUA A LEGGERE SU [FLEETMAGAZINE.COM](https://www.fleetmagazine.com)

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.

Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Auto a noleggio, il settore cresce: +23,8% nel trimestre e quota di mercato al 27%

Il settore del **noleggio** continua a trainare la mobilità italiana. Nel terzo trimestre 2025 le **immatricolazioni** di auto e veicoli commerciali leggeri a noleggio sono **cresciute del 23,8%**, contro un mercato generale sostanzialmente stabile (+0,2%), portando la **quota** complessiva al **27%**. Da luglio a settembre sono stati immatricolati 95.608 veicoli, di cui 77.167 autovetture (+22,7%) e 18.441 veicoli commerciali leggeri (+28,4%).

Positivi tutti i segmenti: il noleggio a **lungo termine** cresce del 20% e consolida la sua leadership, con +17,7% per le vetture e +30,8% per i veicoli commerciali; il **breve termine** vola addirittura a +53,6%, grazie soprattutto alle auto (+66,7%). Complessivamente, nei primi nove mesi del 2025 il settore segna un incremento del 10,31%, in accelerazione rispetto al +6,82% registrato nel primo semestre.

“Il noleggio è un motore strategico della transizione ecologica e della mobilità aziendale, turistica e urbana del Paese”, sottolinea **Alberto Viano**, presidente di **Aniasa**, chiedendo al Governo di superare i “dazi occulti” che frenano il settore, dalla detraibilità IVA limitata al 40% alla tassazione penalizzante sulle auto aziendali.

Tra i modelli più richiesti, la **Fiat Panda** resta la regina del lungo termine con oltre 16.700 unità immatricolate nei primi nove mesi (+7,2%), ma nel terzo trimestre viene tallonata dalla **Volkswagen Tiguan** (3.024 unità). Seguono BMW X1, Renault Clio e Peugeot 3008. Tra i veicoli commerciali primeggia il **Fiat Doblò** (+106%), davanti a Ducato, Scudo e Ford Transit. Nel breve termine emerge la **BYD Seal U**, subito in vetta alla classifica, seguita da Jeep Avenger (+349%) e Peugeot 3008 (+585%).

Sul fronte delle **motorizzazioni** si registrano importanti cambiamenti. Nel lungo termine le **benzina** (incluse le mild hybrid) sorpassano le diesel, raggiungendo il 42,8% del totale, mentre le **plug-in hybrid** crescono del 110,7% e le **elettriche** del 47,2%. Nel breve termine, invece, la benzina resta predominante con il 60,5% delle immatricolazioni nei primi nove mesi dell'anno, ma nel terzo trimestre le plug-in conquistano il 25,2% del mercato.

Nel periodo **gennaio-settembre 2025**, il noleggio ha rappresentato circa il **32%** delle nuove **immatricolazioni** sul mercato italiano: un'auto su tre. Il dato conferma il peso crescente del comparto nel sistema della mobilità nazionale e il suo contributo al rinnovo del parco circolante. Allo stesso tempo, rimangono aperte alcune **sfide** legate al quadro normativo e fiscale, che potrebbero incidere sul ritmo di sviluppo del settore e sulla sua capacità di sostenere la transizione verso una mobilità sempre più sostenibile.

L'articolo Auto a noleggio, il settore cresce: +23,8% nel trimestre e quota di mercato al 27% proviene da Il Fatto Quotidiano.

Il noleggio copre un terzo del mercato automobilistico

I dati emersi da un report di **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio



Il noleggio sempre più protagonista nella mobilità italiana. Nel terzo trimestre del 2025 - secondo i dati diffusi da **Aniasa**, Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital -, riportati da un'agenzia Ansa, le immatricolazioni a noleggio sono cresciute del 23,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in un contesto generale pressoché stabile (+0,2%).

Questo trend ha portato la quota del noleggio a sfiorare il 27%, con una performance positiva sia per il lungo termine (+20%) sia per il breve termine, in forte accelerazione (+53,6%). A trainare il comparto sono state soprattutto le vetture a noleggio a breve termine (+66,7%), seguite da veicoli commerciali leggeri nel lungo termine (+30,8%) e nel breve termine (+15,3%). L'andamento del trimestre estivo ha contribuito a rafforzare il risultato cumulato dei primi nove mesi dell'anno, con un saldo complessivo positivo del 10,31%.

Â

Secondo quanto si legge, le immatricolazioni tra luglio e settembre hanno toccato quota 95.608 veicoli, di cui oltre 77mila autovetture e più di 18mila mezzi commerciali leggeri, con una quota di mercato che raggiunge il 24,6% per le vetture e addirittura il 45,3% per i commerciali.

Dal punto di vista della clientela, il noleggio a lungo termine resta orientato verso le imprese, che rappresentano l'80% del mercato. Tuttavia, la quota dei privati, dopo anni di calo, Ã¨ tornata a salire, toccando il 20,6% e recuperando terreno rispetto al periodo pre-pandemico, anche se restano ancora barriere normative e fiscali che frenano la piena apertura di questo canale.

Â Sul fronte delle alimentazioni, il noleggio riflette l'evoluzione tecnologica del settore: nel lungo termine le benzina, comprese le mild hybrid, guidano con il 42,8% nel cumulado, mentre i diesel sono in calo sotto il 28%. Fortissima la crescita delle plug-in hybrid (+110,7% nel trimestre), che da sole rappresentano il 17,1% del mercato. Le full hybrid si attestano al 10,2%, mentre le Bev crescono del 47% nei nove mesi e arrivano al 7% di quota, meglio della media generale del mercato. Le auto a gas restano marginali, pur mostrando un aumento a tre cifre. Tra i veicoli commerciali leggeri domina ancora il diesel con oltre l'82%, ma crescono sia benzina che elettrico, quest'ultimo a +83,7% nel 2025.

Nel noleggio a breve termine il mix per alimentazione vede la benzina al 60,5% nei nove mesi seguita da diesel e plug-in hybrid, queste ultime protagoniste di una vera impennata. Tra i veicoli da lavoro nel comparto a breve termine, il diesel resta praticamente l'unica opzione, ma i veicoli elettrici stanno rapidamente emergendo come alternativa concreta, con una quota che nel trimestre ha superato il 12%.Â

Noleggio: quota di mercato al 27%



+20% e +53,6% rispettivamente per il lungo e breve termine. Trend positivo per le immatricolazioni: +23,8%

Geolocalizzate a Forte dei Marmi, Cortina e Viareggio, venivano ripulite in Belgio e destinate a Dubai

Mit: "La nuova rotatoria tra via Peccedi e la SS38 sarà presto ultimata"

Scommessa per l'integrazione tra mobilità dolce, tutela ambientale e promozione culturale

Nel terzo trimestre 2025 la quota di mercato del noleggio arriva al 27%, con una crescita del 20% nel lungo termine e del 53,6% nel breve termine. Trend positivo per le immatricolazioni a noleggio: +23,8%. Lo riporta un'analisi di **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital) e Dataforce. Come spiegato da un comunicato, "le immatricolazioni...